Domenica-Lunedì 23-24 Novembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno — N. 281

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

La Camera con 337 voti contro 17 e 18 astenuti approva la politica del Governo nazionale

Movimentato dibattito tra Rossini e Torre Edoardo

ROMA 22.

La seduta comincia alle 15; presiede RICCO.

Sul processo verbale si accende un vivace dibattito fra l'on. ROSSINI e l'on. EDOARDO TORRE. Il primo respinse l'accusa mossagli dal secondo di aver sollecitato di rimanere al Governo dopo la Marcia su Roma e di aver dato sussidi ai comunisti allorchè era sottosegretario alle pensioni. Afferma di esser stato nella 25.a legislatura fra non pochi a sostenere diritti della Vittoria. Quando andò al Governo trovò un impegno che accordava 100 mila lire alla Lega proletaria. Non poteva distruggere impegni presi ma controllò le erogazioni e nell'anno successivo rifiutò il sussidio motivando il rifiuto con l'opera dissolvitrice ripresa dalla Lega proletaria dopo la morte del suo segretario. Si augura che sull'opera dell'on. Torre e sulla sua gestione del denaro dello Stato ciascun uomo onesto possa dare il giudizio che può darsi sull'opera di lui.

TORRE Edoardo: Premesso che fu il primo membro del Governo a querelare la «Voce Repubblicana» con la più ampia facoltà di indagare sulla sua opera di alto Commissario delle Ferrovie, ricorda gli alti elogi a lui tributati dal generale Toscani incaricato dell'inchiesta. Conferma che l'on. Rossini ebbe a dichiarargli che sarebbe stato ben lieto di rimanere al Governo e lo pregò d'intercedere per questo presso l'on. Mussolini (interruzioni dell'on. Rossini, commenti, rumori). Quanto al sussidio alla Lega proletaria l'on. Rossini ha riconosciuto d'averlo dato (protesto dell'on. Rossini, rumori). Tiene infine a far rilevare che i Combattenti, specie in Piemonte hanno condotta una cattiva campagna antifascista (rumori).

FINZI: Deve dichiarare, per dovere di lealtà che dopo la Marcia su Roma fu invitato a chiedere all'on. Rossini quanto tempo fosse necessario per chiudere la gestione del sottosegretariato alle pensioni e se eventualmente ne avrebbe assunto l'incarico. L'on. Rossini rispose che egli riteneva che ciò potesse avvenire in 15 giorni e che per tale periodo egli poteva continuare a prestare la sua opera (commenti).

PRESIDENTE: Deplora che si portino alla Camera questioni personali ed elettorali e dichiara che non darà più facoltà di parlare sul verbale per simili questioni. (applausi).

Sulla politica interna

Prosegue la discussione sul bilancio degli Interni.

DE MARTINO: Rileva che il consenso già accordato al Governo nazionale in altri tempi, tanto meno può essergli negato ora che esso si è accinto con ferma volontà e diuturna fatica al riassetto della Nazione. In questa sua opera esso continui al di sopra di ogni spirito di fazione dando agli organi dello Stato precise direttive e cercando il consenso in ogni classe sociale. Concludendo esprime la sua fiducia che il Governo nazionale saprà dare la sua fervida opera pel maggiore benessere del Paese (approvazioni).

BONZANI, vice commissario per la Aeronautica: Risponde ai principali rilievi fatti sull'aviazione. Conviene che il bilancio dell'Aeronautica è inadeguato ai bisogni però esigenze superiori non consentono di aumentarlo; il Commissariato segue le direttive di dare preferenza assoluta alle spese per l'incremento della quantità e qualità del materiale dell'Aeronautica.

Dopo esaurienti spiegazioni di carattere tecnico, conclude affermando che il Governo nulla tralascierà per porre l'aviazione italiana a quel livello che è necessario per la sicurezza del Paese. (Applausi).

Il poderoso e preciso discorso del Ministro dell' Interno

Questioni tecniche e amministrative

FEDERZONI, Ministro degli Interni, (Quando si alza per parlare è salutato da generali e vivissimi applausi): Ringrazia i colleghi del cordiale e inaspettato saluto ed osserva argutamente che forse è stata misura di prudenza averlo fatto prima del suo discorso che sarà un poco amaro! Prima di addentrarsi nella materia politica del dibattito, si intratterrà sulle questioni di ordine tecnico e amministrativo così ampiamente illustrate nella discussione. Quanto alla sanità pubblica assicura che il Governo si preoccupa e risolverà al più presto tutti i problemi prospettati dai vari oratori. Quanto al problema dei pubblici acquedotti, il Governo se ne preoccupa con particolare sollecitudine e ha disposto a tale scopo, un fondo di 40 milioni, di cui 27 andranno al Mezzogiorno d'Italia. Quanto alla semplificazione della procedura per la concessione dei mutui, trattasi di problema che deve essere accuratamente studiato non potendosi disconoscere la necessità di rigorosi controlli nella erogazione del pubblico denaro. Quanto all'Amministrazione dell'Interno, il Governo, in regime di pieni poteri, deliberò un complesso organico di riforme, sulla cui utilità e razionalità è concorde la lode degli studiosi e dei pratici. Ciò non significa che quell'opera non sia suscettibile di qualche modificazione o di opportuni temperamenti. Ed al Parlamento saranno sottoposti alcuni provvedimenti che meglio disciplineranno l'ordinamento, il controllo e la tutela degli enti locali, tenendo conto della esperienza già fatta. Il Governo non è alieno dall'istituzione di un organo centrale composto anche di elementi elettivi per l'esame delle principali questioni attinenti agli enti locali. Presenterà in proposito concrete proposte al Parlamento. Esso inoltre riconosce l'opportunità di un riesame degli oneri finanziari addossati ai Comuni. Anche per l'ordinamento dei luoghi di cura saranno presentate concrete proposte per rendere sempre più prospera questa importante branca della economia nazionale. Per le istituzioni di pubblica beneficenza, il Governo adotterà provvedimenti intesi a conciliare le esigenze dell'assistenza pubblica con la volontà dei fondatori. Perciò ha disposto che nel frattempo i Prefetti si astengano dal disporre concentramenti o soppressioni di Opere Pie. Anche alla rinascita dei centri colpiti dal terremoto è stato dato vivo impulso, benchè resti molto da fare.

La materia politica del dibattito.

Quando il Ministro Federzoni viene alla materia politica del dibattito, la Camera dà segni di viva attenzione.

Alcuni oratori — egli dice — hanno mosso con varia gradazione di severità censure al Governo per avere leso l'autonomia delle provincie e dei comuni sottraendoli all'amministrazione dei loro legittimi rappresentanti. Il primo giugno 1924 i Consigli provinciali sciolti erano 35 e i Consigli comunali sciolti erano 216; i Consigli comunali retti da Commissari 1541. Queste cifre sono molto lontane da quelle di 5000 annunciate nella stampa di opposizione. Non bisogna poi dimenticare che molte sono le amministrazioni ordinarie che si sono dimesse. E non è a meravigliarsi che queste dimissioni fossero più frequenti che nel passato perchè le mutate condizioni politiche vennero a determinare fra consiglieri eletti precedentemente e cittadini, un inevitabile conflitto. Ma superata la fase di necessario assestamento, oggi si va man mano ripristinando anche in questo campo la normalità. Le cifre infatti dimostrano che gli scioglimenti di Amministrazioni locali determinati o da gravi irregolarità nella gestione amministrativa o da motivi incontestati di ordine pubblico, non sono oggi più numerosi che non lo siano stati nel passato.

Infatti nel 1919 furono nominati 154 commissari (298 nel 1920) 368 nel 1921, 284 nel 1922, 566 nel 1923, 263 nel 1924 fino al 6 novembre. (commenti). Queste cifre dimostrano infondata l'accusa al Governo di abusare delle facoltà di scioglimento. D'altra parte il Governo non ha mai omesso di chiedere il parere del Consiglio di Stato sottoponendo ad esso tutti i relativi documenti. Inoltre dal giugno ad oggi sono stati ricostituiti 388 Consigli comunali; d'altro lato il Governo sta esaminando se non sia possibile ridurre ancor di più gli scioglimenti con una maggiore vigilanza degli organi di controllo istituendo uno speciale servizio ispettivo. Quanto alla ricostituzione dei Consigli provinciali essa non è stata possibile perchè il Governo si riserva di esaminare se la riforma all'elettorato provinciale di cui al decreto del 1923 corrisponda alle esigenze locali e politiche delle varie regioni d'Italia. E le elezioni per la rinnovazione generale dei Consigli Comunali son state rinviate all'anno venturo. Perchè il Governo si propone di coordinare l'elettorato politico con quello comunale e si riserva di presentare in proposito concrete proposte al Parlamento. Circa i poteri assegnati alle amministrazioni straordinarie la necessità di prorogare i poteri dei commissari oltre i sei mesi stabiliti dalla legge fu sempre affermata ed attuata anche dai passati Governi.

Si sono anche criticati acerbamente i decreti sulla stampa. Il Ministro può riconoscere che quei decreti sono difettosi e hanno presentato inconvenienti nell'applicazione. Appunto perciò il Governo presenterà presto un disegno di legge di cui chiederà l'urgenza che mira a risolvere organicamente il problema. Non è esatto che quei decreti abbiano giovato solo alle opposizioni come è stato accennato da un oratore. I provvedimenti furono presi in gravi momenti di tensione. Il Governo doveva tutelare a qualsiasi costo l'ordine pubblico. Se a ciò anche in piccola parte hanno giovato quei decreti, ciò basterebbe da sè a giustificarli. Ma se si esamina il numero dei sequestri è documento che il Governo non si è mai avvalso dei decreti per fini interessati, ma unicamente perchè si avverino quelle condizioni che considera essenziali per la vita del Paese. Intanto i decreti hanno arrecato il grande vantaggio di sopprimere la figura irresponsabile del gerente elevando il prestigio dell'alta missione nella Stampa cui si onora di appartenere. Non si può poi disconoscere che gli eccessi della stampa faziosa non possono non rappresentare in delicati momenti un grave pericolo per l'ordine pubblico ciò fu riconosciuto anche in altri tempi da quella alta mente di giurista che fu Emanuele Gianturco. L'on. Giolitti ha ricordato le ore più angosciose della nostra storia affermando che fu allora rispettata la libertà di stampa. Ma egli ha dimenticato che fino al 1906 in cui l'on. Sonnino abolì il sequestro preventivo, esisteva un presidio che poteva porre lo Stato al coperto dai danni degli eccessi della libertà di stampa. (interruzioni del deputato Giolitti).

La verità è che dopo l'abolizione del sequestro preventivo i reati di stampa rimasero sempre impuniti tanto più quando la gerenza era assunta da uomini politici (approvazioni). Del resto qualche caso di sequestro di pubblicazioni della Stampa si verificò per ordine della P. S. anche dopo l'abolizione del sequestro preventivo. E non già contro un foglio politico quotidiano ma per ordine proprio dell'on. Giolitti contro un'opera di poesia (vivissimi applausi).

GIOLITTI: Nell'ordine internazionale vi sono necessità cui nessun uomo politico può sottrarsi.

FEDERZONI: Riconosce che vi possono essere momenti nella vita di una Nazione, in cui occorre tener conto di suscettibilità internazionali; ma vi sono del pari momenti che esigono la tutela a qualunque costo della pace pubblica dell'onore e del decoro della Nazione e che possono imporre appunto provvedimenti eccezionali (vive approvazioni).

GIOLITTI: Ma il decreto legge è universale, mentre questo provvedimento era singolo e rispondeva ad una necessità momentanea di politica estera (commenti).

L'ordine pubblico.

FEDERZONI: Passa al problema dell'ordine pubblico. Cita alcuni dati da cui risulta che l'avvento del Fascismo al potere ha portato una diminuzione nei reati contro l'ordine pubblico. L'azione dei funzionari e agenti ha conseguito risultati notevoli per i quali è giusto vada ad essi l'espressione della riconoscenza del Parlamento (approvazioni). Ma considerando il problema non soltanto dal lato statistico ma inquadrato nelle condizioni politiche del momento, si devono riconoscere non solo gli intendimenti ma i notevoli passi compiuti dal Governo sulla via della pacificazione del Paese. Dopo aver dimostrato che a tutti i partiti fu concesso di compiere le sue cerimonie e i suoi congressi, si associa nella deplorazione degli incidenti lamentati ieri dall'on. Cavazzoni. I responsabili in gran parte sono stati identificati e denunciati, e le indagini continuano. Sarà fatto ogni sforzo perchè incidenti simili più non abbiano a verificarsi. Anche gli scioperi verificatisi in questi ultimi mesi non hanno dato luogo a violenze o ad attentati contro la libertà del lavoro. Ad ogni modo la polizia è sempre prontamente intervenuta in ogni caso di violenza e non si può in buona fede affermare che essa abbia mostrato nella ricerca dei colpevoli di ispirarsi a criteri politici.

La Milizia nazionale con costanti prove di abnegazione, di disciplina anche nella repressione di eventuali eccessi fascisti, ha dimostrato la possibilità del suo efficiente impiego in servizi di ordine pubblico. (applausi). L'opinione pubblica si commuove esageratamente per ogni piccolo conflitto. Ma i pericoli dell'ordine pubblico non sono solo nel contrasto fra alcune fazioni. Altri pericoli ancor più gravi esistono. Infatti l'attività dei partiti sovversivi è in evidente ripresa in Italia, come lo dimostrano i più frequenti congressi e le adunanze clandestine, le direttive internazionali che tali partiti seguono, la propaganda d'essi svolta, il numero crescente di vittime fasciste. (applausi).

Quanto agli incidenti del 4 novembre ripete la deplorazione per l'offesa recata a chi ha diritto al rispetto di tutti gli italiani. Ma poichè si è accusato il Governo di negligenza colposa per non avere saputo impedire gli incidenti, deve dichiarare che l'autorità aveva predisposto tutte le misure di cautela per evitarlo. Circa la loro portata politica, è indiscutibile che l'ordine di essi va ricercata nella presenza nel corteo di elementi combattenti che accettano la solidarietà di coloro che negarono la guerra e la Vittoria e si industriano in terra straniera a preparare la rivolta armata contro questo che fino a prova contraria è il Governo legittimo dello Stato italiano (vivi applausi), ciò non toglie che gli incidenti siano stati dolorosi per un Governo composto in gran parte di uomini che la guerra hanno fatto (approvazioni).

Tutti debbono ispirare l'opera propria al monito e all'appello che usciva ieri dalle labbra di Carlo Del Croix con la voce stessa della Patria e del suo destino immortale. Se per disgrazia ciò dovesse avvenire, non nostra — dice l'onorevole Ministro — sarebbe la responsabilità, ma di chi si fosse ingenuamente prestato alle torbide mire di avversari comuni (applausi).

Per sopire l'agitazione determinata dagli episodi del 4 novembre, che la stampa di opposizione aveva con la sua consueta arte iperbolicamente travisato ed esagerato, per evitare qualsiasi occasione o pretesto a nuovi incidenti, fu ordinato il rinvio di tutte le cerimonie o adunanze che avessero o potessero assumere, secondo la valutazione discrezionale dei Prefetti, carattere politico. Orbene, poichè questo è stato un altro dei capi d'accusa contro il Governo, l'oratore deve osservare che per quanto riguarda il divieto dei cortei o processioni civili, il Governo si è limitato a ricordare ai Prefetti l'uso di una facoltà e l'esercizio di un dovere esplicitamente contemplati nell'art. 8 della legge di Pubblica Sicurezza.

Si è rimproverato al Fascismo di non avere saputo in due anni di Governo risolvere interamente il problema del ritorno alla normalità. Ma si dimentica che vi è stata una rivoluzione delle nuove forze nazionali che proruppero allo appello misterioso e provvidenziale della storia contro il vecchio parlamentarismo in cui era intristita da troppi anni la vita della Nazione, rivoluzione che cominciò nel maggio 1915 (vivi applausi), quando la gioventù italiana sorse cantando a chiedere la guerra o trovò nell'Uomo di Stato che allora reggeva le sorti della Nazione la mente e l'animo adatti per raccogliere ed eseguire la sua volontà. (Vivissimi e prolungati applausi; grida di: «Viva Salandra!»). Da allora è cominciata questa vicenda di crisi luminose e torbide, perchè anche durante la guerra non mancò il tentativo di svigorire l'energia della Nazione. Questo ritmo vaso di vicende che implica movimenti oscuri e assestamenti graduali non può essere commisurato alla fretta di superficiali impazienti (approvazioni).

S'è obbiettato che il Governo ha avuto i pieni poteri e la totale libertà di fare o disfare di fronte all'impotenza degli avversari vinti. Ora è vero che gli avversari furono impotenti dopo la Marcia su Roma, ma rimasero, insidiosi, e fra il Fascismo e gli avversari, quanti amici pavidi esitanti! (Vivissimi applausi; commenti).

LA CONCLUSIONE

L'on. Ministro conclude: Se si vuole davvero la pacificazione bisogna secondare o non perturbare l'opera difficile di questo Governo, e non esasperare di continuo le passioni contrastanti nell'atto stesso che si fa rimprovero di non sapere o di non volere realizzare subito il pieno ritorno alla normalità (approvazioni).

Pensate in quali condizioni questo Governo assunse il potere due fazioni battagliavano ancora sul sacro suolo della Patria: lo Stato era soltanto macerie. Primo arduo postulato ricostituirne la autorità, anche e sopratutto di fronte alla fazione che aveva vinto nel nome d'Italia. Questa fu la parola d'ordine che ricevetti dal Capo del Governo il 16 giugno; col suo consiglio e col suo aiuto, questa la mia oscura e travagliosa fatica. Oggi, nelle provincie, il potere dei Prefetti è interamente restituito e imparzialmente esercitato e questo io considero il risultato più importante e significativo della mia opera modesta (approvazioni).

Il Governo vuole fermamente, con una unità assoluta di intenti e di criteri e gli stessi organi del Partito Nazionale Fascista vogliono che in questo campo ogni iniziativa e responsabilità di azione sia ricondotta allo stato dei suoi organi legittimi. (Approvazioni).

Tale proposito è di per sè pegno sicuro della necessaria invocata riconciliazione di tutti i buoni e consapevoli italiani (Approvazioni).

Intorno a quelle somme idealità che il Fascismo seppe redimere e reintegrare e che solo esso oggi può definire nella coscienza e nella vita della Nazione, i fascisti comprendono come ciò significhi il doveroso sacrificio di ogni pretesa di preminenze indebite o forzate nella vita locale, là dove ancora si manifesta; ma essi obbediscono e obbediranno tuttavia con sereno animo agli ordini del Capo sapendo che il vigore della loro idea ingigantirà purificandosi sempre più. Il Fascismo come ieri offriva in un giuramento irrevocabile di fedeltà la sua forza armata e gloriosa a presidio delle istituzioni, così sottometterà tutto il suo impeto di passione, di volontà patriottica alla comune legge di obbedienza e di fedeltà allo Stato. Sappiano dare gli altri tutti egual prova di devozione alla Patria.

(Vivissimi reiterati applausi. I Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

La chiusura
Il discorso Salandra

Alla ripresa da varie parti si chiede la chiusura.

Messa ai voti è approvata.

SALANDRA, a nome dei deputati che in seno alla Maggioranza costituiscono il gruppo parlamentare liberale nazionale, svolge con un elevato e nobile discorso (che lo spazio non ci consente di pubblicare per esteso — N. d. R.) il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che la politica interna del Governo riesca a mantenere alta e salda l'autorità dello Stato e assicurare la pace pubblica mediante la rigorosa osservanza delle leggi».

Dopo aver ampiamente dimostrato che non vi è niente di scorretto se il Capo di un partito è anche Capo del Governo l'oratore afferma che alcune intemperanze di elementi troppo vivaci, hanno in parte alienato il favore che godeva il Governo fascista.

Dopo aver ampiamente trattato del decreto sulla stampa che chiama impolitico e dannoso ritiene necessario che lo annunziato disegno di legge sia presentato alla Camera al più presto e che sia lasciato il tempo necessario per un severo esame tecnico. Tratta poi della riforma dello Statuto e conclude: L'articolo 65 dello Statuto dice che il Re nomina e revoca i suoi ministri; affidiamoci alla saggezza dei Principi di Casa Savoia (applausi).

Il Fascismo non ha compiuto il suo ciclo esso ha reso e può rendere ancora eminenti servizi al Paese. Ma dinnanzi al fatto innegabile del distacco del Paese dal Fascismo è necessario salvare il Fascismo dalla decadenza. Questo è oggi il compito dell'on. Mussolini.

Gli ordini del giorno

Segue lo svolgimento di vari ordini del giorno.

PAOLUCCI svolge il seguente: «La Camera interprete della volontà unanime di pace e di lavoro che anima tutto il popolo italiano, nell'attesa della annunziata legge sulla stampa, approva la politica interna del Governo, e lo invita a raddoppiare il suo sforzo, perchè le diminuite superstiti fazioni siano del tutto eliminate».

GUACCERO svolge un ordine del giorno: «Per la istituzione in Italia di istituti modello medico sociologici i quali abbiano il fine di prevenire le malattie mentali e la criminalità, l'avviamento scientifico e l'orientamento professionale, la cura medico chirurgica delle anomalie somatiche e delle deformità corporee, vigile attenzione del ministro dell'Interno perchè l'attuazione di quanto egli chiede verrà a integrare il programma sanitario del Governo».

ORLANDO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, attendendo il ristabilimento della normalità costituzionale, passa all'ordine del giorno».

Altri ordini del giorno sono presentati da VIOLA a nome dei Combattenti fedeli al voto di Assisi, ROCCA Massimo, contro il Governo, BAVARO, pure per i Combattenti, e BAISTROCCHI di fiducia nel Governo.

Entusiastiche accoglienze alle dichiarazioni dell'on. Mussolini

La Camera decreta l'affissione del discorso

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri) si alza per parlare. Tutti i ministri e deputati si alzano in piedi tra vivissimi e prolungati applausi.

Il Capo del Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi, e pone su di esso la questione di fiducia. Non sembri ciò in contraddizione con quanto accadde sabato scorso. La discussione è stata ampia. Molti problemi che travagliano la coscienza nazionale sono stati prospettati. Dovrà prima fare un atto di contrizione. Mesi fa, disse che ci erano qui delle comparse. Questa sua frase è stata discussa. Oggi tutti debbono riconoscere che questa Camera è degna, ha valori, ha vigile il senso della responsabilità. Deve ancora una volta deplorare gli incidenti del 4 novembre. Bisogna avere il senso del limite e della proporzione. Bisogna evitare la modestia, ma anche l'eccessivo auto-elogio. Bisogna stabilire la proporzione storica tra l'evento del 28 ottobre e quello del 4 novembre. Fin dal primo anniversario della Marcia su Roma si convinse che si era ecceduto nelle cerimonie e che queste avevano finito per schiacciare la festa della Vittoria. E fece presente la necessità di contenere le dimostrazioni per lasciare alla data del 4 novembre il suo prestigio, che è storia del popolo italiano. I combattenti, come tali, non possono fare della politica. lo possono come cittadini, ma allora devono scegliersi un partito (approvazioni). La polemica coi combattenti è incresciosa, ma è necessaria quando si nega al Fascismo l'ideale del combattentismo. Gli stessi oratori dei Combattenti hanno dichiarato di non poter parlare in nome dei Combattenti. Accetta l'osservazione dell'on. Salandra che il Paese si è in parte allontanato dal Fascismo. Egli stesso lo ha chiaramente e rudemente affermato in seno al Gran Consiglio Fascista. Ma ciò è umano profondamente data la mobilità del popolo italiano, è la sorte dell'alterna vicenda che tocca a tutti gli entusiasmi. E' da meravigliarsi anzi che vi siano simpatie per un Governo dopo venticinque mesi dal suo avvento al potere. Si darebbe prova di scarso spirito allarmandosi eccessivamente innanzi a questi fenomeni naturali. Il fatto, solo in parte può dipendere dalla situazione creatasi nelle amministrazioni locali e dalla gerarchia fascista.

Governo e Partito

La gerarchia fascista è in subordine a quella statale. E' sua assidua fatica di separare il Governo dal Partito perchè il Partito è solo parte della Nazione e il Governo deve governare per tutta la Nazione. L'on. Orlando ha visto solo in parte la situazione, quando ha chiesto in quale regime siamo. Può rispondere: E in quale regime si era fra il '19 e il '22? Ma non si deve chiedere in qual regime siamo dal momento che la Camera funziona regolarmente. Piuttosto può chiedere ove si vada. E' risponderà allora che si va faticosamente verso un regime di normalità costituzionale. Infatti dalla fase rivoluzionaria del '22, siamo passati a quella di preassestamento che prelude a quella di assestamento non lontano.

Riforma della costituzione

Quanto alla riforma della Costituzione, la Commissione dei Quindici è solo una Commissione di studio composta di uomini di coltura e di dottrina. Non può ritenere intangibile lo Statuto pur riconoscendo la fondamentalità di alcune sue norme, quando molte delle sue disposizioni già sono state modificate. Lo Statuto per la sua origine non poteva comprendere tutta la storia dell'Italia futura diventata una unità grande e solenne non soltanto per la sua popolazione, ma per le sue gesta belliche di cui l'on. Orlando fu attore. Nel '20 fu presentato alla Camera un disegno di legge per modificare l'art. 5 dello Statuto e nella relazione si affermò che oramai era invalsa la consuetudine di modificare con leggi speciali lo Statuto. Altri disegni di legge furono presentati per modificare altri articoli dello Statuto; molte sue disposizioni sono state di fatto abrogate o limitate dalla consuetudine. Ripete che non vuole assolutamente violare ciò che nello Statuto è conquista incorruttibile del popolo italiano, ma soltanto integrarlo, aggiornarlo per renderlo consono ai tempi nuovi. Non si può e non si deve mai ipotecare o prevedere il futuro.

Non si governa senza Fascismo

Ma può affermare che non è giunto ancora il momento di governare senza o contro il Fascismo.

Se fosse possibile prevedere una distruzione totale di tutte le idealità del Fascismo, la successione non sarebbe per i partiti di centro. Poichè le rivoluzioni si dirigono agli estremi. Si andrebbe al comunismo. Non si avrebbero soluzioni transitorie. E il comunismo ha un programma preciso: «Governo degli operai e contadini». (Commenti).

Si parla ancora di illegalismo, ma bastano le cifre che già indicò del processi contro fascisti, a dimostrare come lo illegalismo sia veramente represso. Ama molto i fascisti e perciò spera che essi non lo costringeranno a repressioni più severe. Segue attentamente tutti gli episodi e dà ordini di arrestare tutti i fascisti che commettano illegalismi. Ciò non fa soltanto l'interesse della Nazione ma anche del Partito, che avendo in mano tutti gli strumenti del potere non ha più bisogno di ricorrere a questi mezzi di illegalismo spesso idioti e criminosi. (Vivi applausi).

Pacificazione

Si parla sempre di pacificazione, ma bisogna intendersi sul significato preciso di tale parola. Non vi è nessuna Nazione di Europa in cui possa dirsi esista la pacificazione intesa questa parola nel senso francescano. La lotta, il contrasto di passioni e di interessi esistono dappertutto. Si tratta perciò soltanto di realizzare un minimo e se possibile un massimo di convivenza civile. A questo intende il Governo. Ma all'opera di pacificazione deve concorrere anche la parte opposta, e questo concorso non si fa accogliendo e spargendo notizie false ed esagerate. (Applausi).

Così non si raccoglie la voce che un generale come l'on. Di Giorgio, che ha tanto combattuto per la Patria, voglia rovinare l'Esercito. Egli vuole renderlo più forte, più degno della Nazione. (Vivissimi applausi; i deputati sorgono in piedi e gridano: «Viva l'Esercito!»). Questo minimo di pacificazione non si può raggiungere se oltre alla lotta politica si scende sul terreno della lotta morale. Le questioni morali vanno al di là e al disopra di uomini e Governi che sono transitori. E' lieto di constatare che il Partito Fascista, pur composto di passionali, tiene conto di queste nuove necessità, di essere ossequiente alle leggi e di turbare meno di ogni altro partito l'ordine pubblico.

Si rende conto del desiderio di pacificazione. Ma sono trent'anni che l'Italia passa da una crisi all'altra; mai si è vissuto tranquillamente. Non si venga dunque a dire che soltanto oggi vi sono disordini. Ve ne sono stati nel '95, nel '98 e negli anni successivi.

Fui contro l'on. Giolitti — dice l'oratore — quando questi premiò il brigadiere Centanni; ma ora dichiaro che, se un brigadiere sparasse per mantenere l'ordine pubblico, lo decorerei anche io.

Guerra, dopo-guerra, sommosse bolsceviche, movimento fascista — esclama l'oratore —: quante vicende, quanti dolori, quanta grandezza!

La nostra Patria diventa sempre più grande, sempre più un'armoniosa famiglia. Vogliamo forse turbare quest'armonia? Andiamo invece con animo puro verso le nuove giornate della Patria italiana.

(Vivissime approvazioni; i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Presidente del Consiglio gridando: «Viva Mussolini!»; reiterate grida di: «Viva Mussolini!»).

VOCI: Affissione! (Vivissimi applausi)

PRESIDENTE: Mette a partito la proposta.

E' approvata. (Vivissimi applausi).

Il voto

Alle 23.10 si inizia la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno BAISTROCCHI così concepito: «La Camera approva la politica interna del Governo e passa all'ordine del giorno». Ecco l'esito della votazione:

Presenti	**372**
Favorevoli	**337**
Contrari	**17**
Astenuti	**18**

Hanno votato contro: Beneduce — Boeri — Carboni — Fazio — Giolitti — Orlando — Palma — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pennisi di Santa-margherita — Pezzullo — Poggi — Porzio — Rocca Massimo — Rubilli — Soleri — Esteinbachzuistock und Luttach

Si sono astenuti: Bavaro — Bianchi Vincenzo — Gasparotto — Giovannini — Lanza di Trabia — Musotto — Orefici — Paoletti — Pellanda — Pivano — Ponti — Ponzio di San Sebastiano — Sansoni — Rossini — Savelli — Visconti.

La seduta termina alle ore 23.40. La Camera riprenderà i suoi lavori martedì prossimo.

Al Senato
Senatori convalidati

ROMA, 22.

La seduta comincia alle 16; presiede TITTONI il quale comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge del sen. Pantano sulla colonizzazione interna.

Sono quindi presentate le relazioni delle varie Commissioni sulle nomine dei senatori recentemente nominati. Le nomine sono tutte convalidate a scrutinio segreto e i senatori presenti prestano giuramento.

La seduta è tolta alle 18.30. Domani seduta pubblica alle 15.

L'atteggiamento degli Arditi d'Italia
Gli on. Viola e Ponzio radiati

ROMA, 22.

Presieduta dal colonnello on. G. A. Bassi, si è convocata la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Dopo la relazione del Segretario politico, la Giunta ha deliberato di intensificare l'opera di propaganda con frequenti convocazioni dei singoli delegati provinciali.

E' stata poi ampiamente discussa la situazione politica.

La Giunta esecutiva ha deliberato di invitare la Sezione di Roma a radiare dalle sue file per incompatibilità politica gli iscritti capitano Ettore Viola e Ponzio di San Sebastiano e la Sezione di Spezia a revocare la deliberazione presa il 24 luglio corrente anno circa la nomina a presidente onorario di quella Sezione del capitano Ettore Viola.

E' stato dato mandato all'on. G. A. Bassi di fare nella seduta odierna, in Parlamento, una dichiarazione di voto riaffermante la linea di condotta seguita dalla Federazione in tutte le sue manifestazioni politiche.

Notizie brevi

LA CAMERA francese ha approvato con 535 voti contro 29 il prestito di 100 milioni di dollari contratto con gli Stati Uniti.

IL DEPUTATO radiciano dottor Ivo Pernar fu arrestato a Zagabria. Pare che questo sia il preludio di altri arresti di deputati radiciani.

ISMET PASCIA' ha presentato le dimissioni per ragioni di salute. Fethy bey succede nella carica occupata da Ismet.

CHAMBERLAIN, ministro degli esteri inglese, ha deciso in modo definitivo il suo viaggio in Italia, volendo avere la gradita occasione di conoscere S. E. Mussolini.

AD ALESSANDRIA D'EGITTO gli studenti percorrono le strade in corteo lanciando grida di evviva la bandiera egiziana e abbasso la bandiera britannica. Anche al Cairo si svolsero simili dimostrazioni.

I lavori del Gran Consiglio Fascista

Per il Congresso Nazion. del Partito

ROMA, 22.

Ieri sera alle 22 si è iniziata la quinta seduta della sessione di novembre del Gran Consiglio Fascista.

Il Gran Consiglio ha deciso di convocare il Consiglio nazionale per il prossimo mese di febbraio dopo che, attraverso i Congressi provinciali che saranno regolarmente convocati nel mese di dicembre e gennaio, il Partito avrà provveduto all'elezione dei nuovi direttori delle Federazioni provinciali.

Il Gran Consiglio ha deciso la costituzione di un primo fondo di lire centomila per sovvenire ai bisogni delle famiglie dei Caduti fascisti. Questo fondo sarà amministrato dal Direttorio insieme ad un rappresentante del Comitato delle famiglie dei Caduti.

Il Gran Consiglio, discutendo intorno alla preparazione del Congresso nazionale del Partito, che avrà luogo nel decimo anniversario della dichiarazione della guerra, ha fin d'ora preparato il seguente ordine dei lavori:

1. Inaugurazione — 2. Verifica dei poteri — 3. Organizzazione del Partito, movimento del Partito, movimento giovanile, movimento femminile, università fasciste, propaganda, stampa. — 4. Azione politica del Partito — 5. Problema sindacale — 6. Provincie e Comuni — 7. Nomina del Direttorio nazionale.

In fine della seduta è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio Fascista alla vigilia del secondo Congresso nazionale delle Corporazioni, saluta con viva cordialità i congressisti nella certezza che l'esame dell'opera compita e delle difficoltà incontrate per l'attuazione del programma sindacale fascista, sarà fatto dal Congresso con intelligenza del problema economico secondo le esigenze nazionali e con alto senso di responsabilità, riconfermando, al di sopra dei singoli episodi, i principi e i metodi del sindacalismo fascista ».

Le sedute si riprenderanno martedì prossimo alle ore 22.

S. M. il Re visita la Mostra

DEGLI ORFANI DI GUERRA.

ROMA, 22.

Stamane, alle ore 10.30, S. M. il Re si è recato a visitare la Mostra nazionale dell'Opera di assistenza agli orfani di guerra, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A ricevere il Sovrano, che era accompagnato da S. E. il generale Cittadini, dal contrammiraglio Duca Monaco di Longano e dal colonnello Marzano, si trovavano S. E. il conte Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il senatore Battaglieri, presidente del Comitato nazionale degli orfani di guerra, S. E. il generale Morrone, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, il prof. Casalini, delegato dell'organizzazione della Mostra, numerosi senatori e deputati ed altre autorità civili e militari.

S. M. si è fermato lungamente nei vari reparti prendendo vivo interesse alle notizie che gli venivano fornite dai rappresentanti degli Istituti nazionali, degli altri enti espositori.

Molto interesse hanno pure suscitato le varie mostre fra cui quella dell'ISTITUTO FRIULANO di Rubignacco.

S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento per la perfetta organizzazione della Mostra che rappresenta la prima importante attestazione della fervida opera che il Governo e la Nazione dedicano all'assistenza igienica, morale, educativa e professionale dei nostri orfani di guerra.

Una lettera nobilissima

del padre di E. Toti al Duce

ROMA, 22.

Al Presidente del Consiglio è pervenuto la seguente lettera dal signor Nicola Toti padre dell'eroico bersagliere Enrico Toti:

« Eccellenza, appena riavutomi da una breve indisposizione mentre più pungenti si fanno le opposizioni alla E. V. ed al vostro eletto Governo, sento il bisogno di esternarvi, quale padre dell'Eroico di Roma, Enrico Toti, e come cittadino, i miei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione per tutti i benefici provvedimenti emanati per le famiglie dei Caduti, per i Combattenti e per la valorizzazione di tutte le patriottiche idealità sacre ai nostri morti fulcro delle loro aspirazioni. Finchè il fulgido spirito dei nostri eroi i quali con il loro sublime sacrificio segnarono alla nuova Italia la via dell'onore e della grandezza, aleggerà sull'uomo che con romana fermezza spezzò le mene dei denigratori della Vittoria e della Patria, inutili sforzi compiranno le insulse opposizioni. La fede viva ed ardente di chi offrì alla Patria l'unico amore, l'unico sostegno, sia di conforto a V. E. per ritemprare nel consenso unanime delle famiglie dei Caduti decorati di Medaglia d'oro, la volontà suprema di assicurare alla storia un'Italia degna della grandezza di Roma imperiale. Accettate, Eccellenza, il modesto e fervente mio voto di riconoscenza e credetemi dell'E. V. devotissimo NICOLA TOTI ».

Nessun fondamento nelle accuse

all'ex Questore di Torino

ROMA, 22.

La esauriente inchiesta testè eseguita *per ordine del Ministro dell'Interno, dall'Ispettore generale della Pubblica Sicurezza commendatore Consolo sulle circostanze recentemente denunciate in pubblico dibattimento al tribunale di Torino dall'imputato Mariotti a carico* del generale Zamboni, *già questore di* Torino, ha escluso *in modo categorico* ogni fondamento nell'*accusa* di connivenza di quel funzionario in atti di intimidazione o di violenza.

La Russia smentisce le voci di colpi di Stato

MOSCA, 22.

Il Commissariato degli Affari Esteri pubblica un comunicato con il quale vengono smentite le informazioni fantastiche pubblicate nell'Europa occidentale di un preteso arresto di Trotzky, dell'ammutinamento di un reggimento di granatieri, di colpi di Stato imminenti al Cremlino, di una *fantastica* proposta che Krassin avrebbe fatto per sconvolgere il regime attuale della U. R. S. S. ecc.

Il comunicato dice che queste elucubrazioni sono l'opera di reazionari i quali, dopo il riconoscimento dei Soviety da parte della Francia, vedono svanite le loro ultime speranze. La fantasia esaltata degli emigranti, prosegue il comunicato, vuole interpretare la polemica sorta in seno al partito come una crisi nel Governo dei Soviety.

Il nuovo Governo britannico

non ratificherà i trattati colla Russia

LONDRA, 22.

Il Foreing Office ha pubblicato ieri sera due note diretta dal Governo britannico alla Russia. La prima di tali note dichiara che dopo matura deliberazione il nuovo Governo inglese si trova nel l'impossibilità di potere raccomandare al Parlamento la ratifica dei trattati conclusi col Governo russo dal Governo presieduto dal signor Mac Donald.

La seconda nota risponde alla nota soviettista del 25 ottobre circa la lettera di Zinovieff. La nota britannica dichiara specialmente che le informazioni possedute dal Governo britannico non permettono alcun dubbio circa l'autenticità della lettera di Zinovieff. Il Governo britannico non permettono alcun dubbio circa l'autenticità della lettera di Zinovieff. Il Governo britannico non è tuttavia disposto ad impegnare una discussione su questa questione.

La lettera di Zinovieff, prosegue la nota, è un bell'esempio della propaganda rivoluzionaria fatta dalla Terza Internazionale con completa cognizione del Governo soviettista e col suo consenso. Questo sistema è incompatibile con gli impegni solenni presi dal Governo soviettista.

La nota conclude avvertendo i Soviety di ponderare attentamente le conseguenze cui porterebbe la volontà di ignorare le rimostranze del Governo britannico.

Ieri sera, è stata anche pubblicata una lettera diretta dal Consigliere del Foreing Office signor Gregory all'incaricato di affari russo signor Rakowsky in merito alla nota soviettista del 27 ottobre che richiedeva scuse adeguate e la punizione delle persone implicate nell'affare Zinovieff e qualificare il documento Zinovieff un falso impudente. Il signor Gregory comunica con detta lettera al signor Rakowsky che il Ministro degli Affari esteri Chamberlain ha stabilito di attenersi alla decisione presa dal signor Mac Donald di non acconsentire che a ricevere la nota indicata.

Dopo l'attentato al Cairo

L'arresto degli autori

LONDRA, 22.

Il « Times » ha dal Cairo che in seguito alla completa confessione fatta dal conduttore del Taxi noleggiato dagli assassini del Sir Dar, questi ultimi hanno potuto essere identificati dalla polizia che li ha immediatamente arrestati.

I funerali

Un proiettile estratto dal corpo di Sir Lee Stack, reca parecchie incisioni fatte di proposito a piccole punte, onde farne un proiettile tipo « dum-dum ». Questa pallottola aveva perforato il fegato e si era fermata dinanzi al cuore.

I funerali ebbero luogo oggi, e riuscirono imponentissimi. La bara era deposta su un affusto di cannone. Il corteo sfilò fra una doppia siepe di truppe britanniche ed egiziane. La vedova e alcuni funzionari britannici erano in testa al corteo. La capitale egiziana è in lutto; sui palazzi e sugli edifici pubblici, come sulle più modeste botteghe degli indigeni, le bandiere sono a mezz'asta. Il giornale « La Liberté », organo di Zaghlul Pascià, parlando di possibili sanzioni per l'assassinio del Sirdar, scrive:

« Il Governo egiziano darà certamente piena e intera soddisfazione a richieste ragionevoli e giuste; ma se le esigenze britanniche uscissero dai limiti dell'equità e se il delitto servisse di pretesto all'attuazione di idee imperialistiche, in nessun caso potrebbe aderire ».

I particolari dell'attentato

contro l'addetto navale greco a Parigi

PARIGI, 22.

L'attentato contro l'addetto navale di Grecia ha avuto luogo ieri mattina. Verso le 11.30 un giovane abbastanza elegantemente vestito, si presentava alla Legazione di Grecia, chiedeva di parlare col comandante Papalaripoulos, addetto navale. Appena fu alla sua presenza, senza pronunciare parola, gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella, ferendolo gravemente all'addome. Il feritore si lasciò quindi arrestare, senza opporre resistenza. Interrogato dal commissario ha dichiarato di avere agito per motivi strettamente personali. Egli è un cretese, di 30 anni, certo Verikais.

Le conseguenze della tempesta

NEL MAROCCO

MADRID, 22.

Le comunicazioni dirette con Tetuan sono rimaste impossibili nel pomeriggio di ieri e in serata. Tuttavia si sa che continuando la tempesta a infierire al Marrocco le truppe sono costrette a rimanere nei loro accampamenti. La strada da Tetuan a Chechuan è in cattivo stato in seguito alle pioggie e il movimento di sgombero non potrà riprendere che quando essa sarà riattata.

Il guardia coste « Larache » di cui si era privi di notizie da due giorni sarebbe giunto ad Almeria in cattive condizioni.

Corre voce che il guardiacoste « Alcazar » abbia subito gravi avarie in alto mare. Un incrociatore è partito per recarsi in suo soccorso.

Il nuovo Gabinetto portoghese

LISBONA, 22.

Il nuovo Ministero è stato costituito. Domingo Santos assume la Presidenza e l'Interno; alla Guerra va Souza Dias. I titolari dei dicasteri delle Finanze e degli Affari esteri non sono stati ancora nominati.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese III.a - Pro Udine

Oggi, alle 13 precise, avrà luogo l'incontro fra la squadra della Pro Udine e la terza squadra dell'A. S. Udinese.

Questa partita, che desterà certo interesse, servirà di ottimo allenamento ai bianco-neri per l'imminente campionato di V divisione.

A. S. Udinese ris. - V. S. Cormonese

Seguirà l'incontro fra le riserve udinesi e la V. S. Cormonese, partita potuta combinare all'ultimo momento causa la impossibilità di scendere a Udine delle riserve del Pro Gorizia.

La squadra italiana di calcio a Duisburg

DUISBURG, 22.

Ieri sera è giunta la squadra nazionale italiana di Calcio che si incontrerà domani con la squadra nazionale tedesca. Gli ospiti italiani che sono stati salutati calorosamente alla stazione da una gran folla, erano stati ricevuti a Basilea dal vice presidente della Federazione tedesca del Calcio che li ha accompagnati a Colonia dove hanno fatto una breve sosta e quindi a Duisburg. Oggi i giocatori italiani hanno visitato gli stabilimenti industriali di Duisburg e alla sera assisteranno a uno spettacolo in loro onore offerto al teatro cittadino.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 novembre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Casa di Ricovero: ampliamento casa di sua proprietà sita in via Pracchiuso 33 int. — Brefotrofio: investita in rendita 3.50 per cento tassa irripetibile di allevamento esposto de Bardi Bruno — Pasian di Prato: istituzione imposta sulle industrie e tassa patente — R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine »: convenzione con il Comune.

Amministrazione Provinciale: Aumento contributo Scuola Professionale « Giovanni da Udine ».

Meretto di Tomba: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio — Cordenons: Mutuo L. 235.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per pagamento lavori arbitrari e convenzione pagamento debito L. 188.500 per lavori arbitrari — Tariffa daziaria: modifica — Roveredo: Mutuo di L. 100.000 per completamento fabbricato scolastico — Teor: Tariffa pesa pubblica — Vallenoncello: Accettazione prestito L. 122.100 concesso dalla Cassa D.D. P.P. per costruzione edificio scolastico — Zolla-Sturie: Regolamento tassa bestiame — Mortegliano: Istanza sussidio levatrice frazione Lavariano — Maniago: Accettazione mutuo lire 300.000 per strada accesso Ponte Ravedis — Tramonti di Sopra: Concessione piante a Urban — Meduno: Modifica strada mulattiera del Bianco — Osoppo: Regolam. pubbliche affissioni — Aquileia: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Pradamano: Consorzio daziario: riparto spese gestione — Forni Avoltri: Boschi Rio Alpò, Truglia, Costravan, Lastra e Fulin: utilizzazione — Castelnuovo e Drenchia: Classificazione strade comunali — Zolla: Regolamento tassa vetture, domestici, esercizi e rivendite — Bigliana — Assicurazione edifici scolastici contro incendio — Gonars, Roveredo in Piano, Valvasone, Fagagna: Regolamento organico — Ruda: Accettazione mutuo L. 38.300 colla Cassa Depositi e Prestiti — Montespino: Regolamento prestazione opere in natura — Brazzano: Accettazione mutuo L. 24.000 con la Cassa Depositi e Prestiti — Sagrado: Regolamento tassa cani — Joannis: Mutuo L. 54.000 coll'Istituto Fondiario di Credito di Gorizia — Pasiano di Pordenone, Tarcetta, Rodda, Cividale: Ospedale: Regolamento oragnico — Aquileia: Tariffa daziaria — Martignacco: Concessione a Cooperativa Elettrica del Ledrut per costruzione cabina — Gonars: Determinazione compensi per gli incaricati dei p. s. — Udine: Ospedale: Regolamento interno personale salariato — Boriano e S. Pietro al Natisone: Regolamento tassa cani — Tarnova della Selva: Regolamento tassa soggiorno — Villa Montevecchio: Regolamento tassa famiglia — Prata di Pordenone: Mutuo suppletivo di L. 41.196.37 con la Cassa Depositi e Prestiti per ponte in ferro sul Meduna — Spilimbergo: Aumento assegno e indennità al titolare Consorzio Veterinario — Tarcetta e Rodda: Regolamento oragnico Consorzio per il servizio di segreteria — Verzegnis: Revisione tabelle e regolamenti organici degli impiegati e salariati comunali — Spilimbergo: Congregazione di Carità: compenso straordinario al Segretario — Sebreglie: Accettazione prestito L. 5700 dalla Cassa Depositi e Prestiti — Casarsa: Domanda Marcadella per compenso lavoro prestato quale scrivano-dattilografa — S. Maria la Longa: Illuminazione elettrica in S. Stefano e contratto relativo da abbinarsi a quello di Tissano — Pozzuolo: Svincolo cauzione per appalto lavori ampliamento cimitero di Terenzano — Sedegliano e Valvasone: *Vendita terreno comunale* — Artà: Vendita *vecchia casa* canonica e terreno adiacente — Meduno: *Spese funerali ad un mutilato di guerra* — Campoformido: Contributo L. 20 per ossario e spesa per copie Marcia su Roma — Cordovado: Contributo Monumento al Carabiniere — Paularo: Boschi Spusinceis, Traine e Cisilliriz: utilizzazione resinoso — Tolmezzo: Sopraelevazione fabbricato Regia Scuola Professionale — Comeglians: Svincolo cauzione prestata da Raber a garanzia contratto acquisto piante da bosco Fontanafredda ed altri — Paluzza: Vendita fondo comunale « Sot Ronchis » — Samaria: Regolamento tassa bestiame e cani — Tarnova e Sebreglie: Regolamento tassa insegne — Pasian di Prato, Castelnuovo e Trasaghis: Regolamento tasse sulle licenze — Reana: Contributo Pesca Pro Mutilati — Gemona: Concorso Monumento al Carabiniere — Forgaria: Contributo L. 300 annue alla Scuola Professionale Femminile — Spilimbergo: Cessione ritaglio stradale alla Società Industriale Bacologica friulana — Martignacco, Paluzza, Carlino, Dol Ottelza, San Vito di Fagagna: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Pozzuolo e Valvasone: Sussidio sezione tubercolotici di guerra — Osoppo: Compenso straordinario al medico per ambulatorio poveri — S. Pietro di Gorizia e Samaria: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Sacile: Ospedale: assunzione assistente sanitario — Pordenone: Impianto lavanderia a vapore nel nuovo Ospedale — Azzano X: Contrattazione mutuo suppletivo di L. 171.000 per dimissioni passività — Codroipo: Cessione area pubblica.

AFFARI RINVIATI.

Colloredo di Montalbano: Modifica tariffa tassa esercizio e rivendita — Gemona: Tassa alunni appartenenti ad altri Comuni per frequenza scolastica — San Pietro di Gorizia: Regolamento tassa famiglia — Trasaghis: Regolamento riscossione dazio — Vivaro: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Terzo: Tariffa daziaria — Pinzano: Compenso al segretario ed al messo comunale — Socchievo, Pinzano, San Vito al Torre, Castions di Strada, Buia, Moruzzo, Mortegliano, Ovaro, Spilimbergo, Forni di Sopra, Arzene, Majano, Ronchis, Raccolana, Codroipo: Regolamento organico — Ossecca Vittuglia: Regolamento tassa famiglia — Ugovizza-Valbruna: Regolamento e tariffa per tassa licenze esercizio — Vivaro: Cessione area pubblica al Comitato pro Monumento Caduti.

DELIBERAZIONI VARIE.

Gorizia: Acquisto immobile da Villibaldo de Schiller — Cividale: Ospedale: vendita terreno — San Daniele: Tariffa daziaria: aumento di un quarto — Pozzuolo. Bilancio preventivo 1924 — Porcia: Bilancio preventivo 1924 (esprime per tutti parere favorevole).

Zoppola, Treppo Grande, Marano, Arba e Tolmezzo: Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

Stregna: Tassa di macellazione: mandato d'ufficio (dichiara obbligatoria la spesa).

San Giorgio di Nogaro: Contributo per refezione scolastica (rimanda per parere).

Infine, nomina l'ing. Polverosi per il collaudo lavori costruzione strada Trusgne-Trinco.

CRONACA PORDENONESE

Quel "Gazzettino"!

PORDENONE, 22.

Nello cronaca pordenonese di ieri del « Gazzettino », degno portavoce degli esponenti della democrazia più o meno demagogica della regione veneta in generale, è apparso un trafiletto riportato dal « Lavoratore Friulano » dove si narra che per futilissimi motivi furono eseguiti arresti di operai e di contadini. Questa iniquità, quanta bile contenuta, che ha bisogno immenso di sfogo, in quelle poche righe di equivoca prosa del giornale degli... utilitari friulani, degno fratello del « Gazzettino » che quella prosa — deformante in modo incredibile la verità — si è compiaciuto di riportare.

Ma questa è più bella.

Il trafiletto, sforbiciato dal « Lavoratore », e pubblicato dal giornale dei democratici veneti, non è stato inviato dall'addetto pordenonese alla cronaca, da colui insomma che è a contatto delle persone ed a conoscenza dei fatti che succedono.

Lo sappiamo, abbiamo la certezza matematica e confermataci, che il corrispondente pordenonese del « Gazzettino », signor Astolfi, non ha spedita alla redazione centrale quella prosa tolta dal « Lavoratore Friulano ». Per una ragione semplicissima: perchè non risponde a verità.

E se il signor Astolfi appartiene — anche per la sola cronaca quotidiana — al giornalissimo di Venezia, anche con questo, ripetiamo, non è persona che spedisca al proprio giornale notizie non vere tanto per riempire quello spazio o giù di lì.

Ma alla Redazione udinese o centrale, tagliano da altri giornali, o ricevono da qualsiasi parte per poi pubblicare leggermente articoli e trafiletti — che a volte passano inosservati — nei quali si sparla del fascismo, lo si ingiuria e si tenta di porlo sotto cattiva luce.

Tutto per quella incontenutissima bile dei democratici demagoghi!

Se si vogliono apprestare menzogne ai lettori, si abbia almeno il pudore di inventarle con una certa originalità e non sforbiciarle dai giornali sovversivi!

La ripresa del lavoro dei tessili

Stamane, in perfetto orario, hanno ripreso il lavoro gli operai e le operaie dello Stabilimento di Filatura di Pordenone che si erano messo in isciopero per protestare contro il nuovo concordato nazionale.

Non vogliamo fare nessun commento su questo sciopero e diremo solo che gli operai, per seguire un colpo di testa di qualche caporione, hanno senza alcun beneficio, perso alcune giornate di lavoro, e potevano incorrere a sanzioni gravi che avrebbero loro recato grave danno.

In occasione di questo sciopero è stato a Pordenone anche il rappresentante della F.I.O.T. che, diceva lui, doveva spiegare l'equivoco ed ottenere chi sa mai quale palliativo, mentre egli sapeva ed era convinto a proprii, perchè non che lui firmatario del nuovo Concordato che nulla si poteva fare e che l'unica cosa era di consigliare gli operai alla ripresa del lavoro.

Gli operai, per quanto in ritardo, ebbero il buon senso di ricredersi e di rimettersi al lavoro. L'unico augurio che noi ci facciamo è quello che gli operai trovino dei consiglieri più sinceri che abbiano il coraggio di dire, anche quando può fare dispiacere e far perdere la tanto decantata popolarità, la verità nuda e cruda.

E in questa occasione furono ancora una volta le organizzazioni fasciste che parlarono chiaro e con assoluta verità e sincerità.

In memoria dei Caduti.

Domani, nella vicina frazione di Rorai Grande verranno solennemente scoperte due lapidi che la popolazione ha voluto dedicare alla memoria dei figli gloriosamente Caduti per la Patria.

Dopo la solenne ufficiatura che avrà luogo in suffragio dei valorosi Caduti, nel pomeriggio, alle ore 15, con l'intervento delle autorità, associazioni e di tutta la popolazione verranno inaugurate le due artistiche lapidi murate sulla facciata della nuova Chiesa.

Alla cerimonia assisterà Monsignore Vescovo Paulini, il quale benedirà le due lapidi.

L'avv. Aurelio Ancona, combattente e mutilato della grande guerra, presidente della Sezione Mutilati di Venezia, terrà l'orazione ufficiale.

Il Comitato ordinatore, presieduto dall'assessore signor Pitter e dall'infaticabile Mingot, sta lavorando alacremente per la perfetta organizzazione della cerimonia, che avrà la solennità di un rito.

Allo scoprimento delle lapidi sono pregate di intervenire tutte le associazioni patriottiche cittadine.

Il corteo si formerà al Largo Mingot e si muoverà verso il Piazzale della Chiesa alle ore 14.30.

Partita calcistica

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, nel pomeriggio, alle ore 14.30 sul campo sportivo delle Casermette, verrà disputata l'interessante partita calcistica fra i bianco-celesti del Treviso F. B. C. e i nero-verdi del Pordenone F. B. C. La partita è importantissima essendo essa fra le maggiori di questo Campionato italiano di terza divisione e riveste una importanza speciale data la forte ossatura del Treviso.

La squadra concittadina non si nasconde il valore degli avversari e si prepara ad affrontare la prova con l'ausilio delle sue forze ben temprate da questa prima serie di partite giocate e con le risorse del duro allenamento preparatorio.

Nei nostri ambienti sportivi è viva l'attesa per questo incontro, che vedrà domani certamente tutto il pubblico pordenonese riversarsi al campo delle Casermette.

I nero-verdi scenderanno nella seguente formazioni, come è stato stabilito dalla Commissione tecnica:

Copat — Rosolin — Bernardis (capitano) — Bugliani — Gambellini — Finati — Contesotto — Stella — Fabbris — Furlan II — Del Giudice.

Riserve, Darbo e Mattiussi.

L'Assemblea del Patronato Scolastico

Domani, domenica, alle ore 10, in prima convocazione, e alle ore 10.30 in seconda, avrà luogo, in un'aula delle scuole di Piazza del Moto, l'adunata generale dei soci di questo Patronato Scolastico.

L'assemblea, dopo le comunicazioni della Presidenza, è chiamata a svolgere il seguente ordine del giorno:

Riforma dello Statuto — Nomina delle cariche sociali — Varie.

La presdenza del Patronato Scolastico raccomanda a tutti i soci di intervenire alla importante assemblea.

Movimento dello Stato Civile

(dal 14 al 21 novembre 1924).

Nascite. — Maschi: nati vivi 1; nati morti 1 — Femmine: nate vive 2; nate morte 0 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio. — Zanetti Osvaldo con Barbesin Santa — Fellet Pietro con Barbuin Giuseppina — Manfrin Vittorio con Alsido Angela — Santarossa Attilio con Corradini Maria.

Matrimoni — Varuzza Nicolò con Vecellio Concetta — Pitton Gio. Batta con De Zan Maria — Santarossa Amadio con Muzzin Giulia — Bugginol Fioravante con Cian Caterina.

Morti. — Brusadin Vittoria di giorni 20 — Rosset Santa di anni 26 — Antonini Lina vedova Bertoli di anni 41 — Lovisa Luigi di anni 48.

Gravissima sciagura automobilistica

Corteo nuziale investito

QUATTRO FERITI GRAVI

Per telefono, 22, notte:

Un grave incidente automobilistico è accaduto stasera verso le ore 17 sulla strada fra San Martino di Campagna e la Comina presso Pordenone.

Due automobili, una delle quali aveva a bordo due sposi partiti per il viaggio di nozze, e l'altra il seguito, venivano da Maniago a Pordenone donde gli sposi stessi dovevano proseguire con il treno delle ore 18.

Le due automobili procedevano ad una velocità regolare e quando giunsero sul tratto fra S. Martino e la Comina venivano raggiunte da una terza macchina, che, più veloce, tentava di sorpassarle.

Tutto ad un tratto, non si sa ancora con precisione in qual modo, l'automobile con a bordo il seguito degli sposi, venne improvvisamente investita dalla macchina sopravveniente, e, causa l'urto, fu rovesciata nel fossato laterale.

Per l'urto, violentissimo, i viaggiatori vennero proiettati fuori della carrozzeria. I disgraziati lanciarono grida di spavento e implorarono aiuto, mentre gli sposi e qualche altra persona che si trovava in quel momento a passare per la strada, accorsero in loro aiuto prestando loro i primi e più urgenti soccorsi.

Vennero adagiati subito sull'altra macchina e trasportati nell'Ospedale locale ove furono accolti d'urgenza.

I feriti sono: Giuseppe Pischiutta che riportò la frattura della spalla destra; Palmira Todesco la frattura del radio; Angelina Antonini la frattura della clavicola destra; Eleonora Martinuzzi gravi contusioni in più parti del corpo.

Essi sono tutti di Maniago Libero.

Il sanitario di guardia che prestò le prime cure, li dichiarò guaribili in un paio di mesi salvo complicazioni, data la gravità delle ferite.

Della macchina investitrice non fu dato di avere alcuna notizia e gli stessi feriti non sanno dare alcuna indicazione.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli.

LA VITA DI GORIZIA

[illegible]…ante tragedia famigliare

Figliastro che spara contro il patrigno per difendere la madre

GORIZIA, 22.

Una improvvisa e fosca tragedia ha sollevato ieri un'onda di orrore fra la tranquilla popolazione di San Martino di Quisca. Il fatto improvviso e impressionante per la tragicità con cui si svolse e per le gravi conseguenze ha avuto profonda ripercussione nell'animo dei paesani. Teatro della tragica scena è stata la osteria Persoglia.

Le prime informazioni.

Dalle prime informazioni si seppe che poco prima delle ore ventuna, nell'osteria condotta da Carolina Persoglia di anni quarantasette, da Verdignano, era avvenuta una questione fra l'ostessa ed il di lei marito Valentino Persoglia di anni trentaquattro, di S. Martino di Quisca.

I motivi del litigio furono di poco conto, ma l'uomo aveva la mente annebbiata dall'alcool e la sua fantasia accesa lo eccitò tanto da inveire brutalmente contro la moglie.

Attirato dal vociare che rivelava l'alterco, accorse un figliastro dell'uomo, il diciassettenne Leopoldo Marincic, il quale prese le difese della madre e, munitosi di una rivoltella, sparava due colpi contro il Valentino Persoglia, ferendolo gravemente.

La tragedia dopo una lieta serata

I Persoglia sono persone facoltose del paese e, oltre all'osteria, possiedono un avviato negozio di commestibili e dei terreni. La Carolina, vedova di certo Marincic, era passata a seconde nozze col Valentino Persoglia. In casa c'era anche il giovane Leopoldo, figlio di primo letto. La vita trascorreva senza eccessive preoccupazioni finanziarie; anzi in casa Persoglia convenivano di tanto in tanto alcuni amici per trascorrere lietamente la serata.

Ieri sera appunto, poco prima della ora di chiusura dell'esercizio, si riunirono nell'osteria gli amici di casa, tra cui certi Francesco Benedetic di anni cinquantuno e Francesco Simcic di anni trentanove. Verso le ventuna, dopo avere allegramente sacrificato a Bacco, qualcuno propose di uscire.

Dopo abbondanti libazioni, una boccata d'aria fresca è provvidenziale; perciò la proposta fu accolta con entusiasmo. Salutarono la padrona dell'osteria ed uscirono. Ultimo ad abbandonare il locale fu il Valentino Persoglia.

La moglie, sia perchè il marito appariva brillo, sia perchè la notte era fredda, insistè perchè rimanesse in casa. Al Valentino ciò non garbava e fece per uscire. La moglie volle ancora trattenerlo, temendo che potesse accadergli qualche incidente e gli rivolse parole risentite. Alla improvvisa scenata, il marito, eccitato dall'alcool, ed essendo per di più di carattere aggressivo, afferrò la donna per il collo gettandola al suolo. Alle grida disperate della donna accorse il figlio Leopoldo Marincic, che, veduta la madre distesa sul pavimento della cucina e le aggressività del patrigno, andò ad armarsi di una pistola, che il Persoglia teneva nel comodino della stanza da letto, allo scopo di intimorirlo. Così armato ridiscese in cucina.

Due colpi di rivoltella.

Il Persoglia, come impazzito, continuava a tempestare la povera donna di pugni e calci. La sua ira non accennava a placarsi. Improvvisamente, lo sciagurato marito, estratta dalla tasca dei pantaloni una roncola, colpì la donna alla mano sinistra.

Il figliastro, pazzo dal dolore per la sorte della sventurata madre, non esitò un solo istante a dirigere l'arma contro l'aggressore.

Due colpi echeggiarono sinistramente e il Persoglia, colpito alla testa, cadeva pesantemente al suolo in una pozza di sangue.

La scena che ne seguì è indescrivibile. I presenti, impressionati dal fatto, diedero prontamente l'allarme per il paese. Fu un accorrere di persone. Il ferito venne medicato alla meglio fino al sopraggiungere del medico, il quale, visto la gravità delle ferite del Persoglia, provvide prontamente a telefonare alla Croce Verde di Gorizia.

Infatti, all'una di questa notte, il ferito fu ricoverato d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli ove versa in imminente pericolo di vita.

Il feritore, Leopoldo Marincic, subito dopo il fatto, si è costituito ai carabinieri.

La morte dei due fratelli vittime dello scoppio di ieri

Questa notte, dopo inenarrabili sofferenze, decedevano a poche ore di distanza l'uno dall'altro, i due disgraziati fratelli Francesco e Giuseppe Bastiancich, di 13 il primo e di 15 anni il secondo, vittime dello scoppio di un grosso proiettile residuato dalla guerra, rinvenuto ieri nel pomeriggio nei pressi di Vertoiba, come abbiamo narrato nel giornale di ieri stesso.

Assemblea degli albergatori.

Presieduta dal Segretario dei Sindacati della seconda Zona, signor Paolo Olivieri, il locale Sindacato nazionale fascista fra albergatori, trattori e osti, ha tenuto la sua assemblea generale.

Udita la relazione morale e quella soddisfacente finanziaria, fatta dal segretario signor Ventin, l'assemblea passò alla nomina delle nuove cariche, che vennero così stabilite:

Bruno Happacher, segretario — Teo Ventin, vice-segretario — Venceslao Ilys cassiere. A consiglieri i signori: Antonio Pipo, Francesco Hartl, Giuseppe Furlani ed Eugenio Pizzul.

In chiusa, l'assemblea a nominato il segretario signor Bruno Happacher, a delegato del Sindacato di Gorizia al Congresso delle Corporazioni che avrà luogo a Roma.

Il concerto del Quartetto Triestino.

Ieri sera, seguì al Teatro della Vittoria, l'annunciato concerto del Quartetto Triestino. Il folto pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, gustò la meravigliosa esecuzione dei pezzi di Beethoven, di Wolf e di Claudio Debussy. Grandi applausi coronarono la serata artistica.

I valenti esecutori, domani, ritepeteranno al Teatro Vittoria l'applaudita serata di venerdì.

Al Teatro Verdi.

L'accuratissima esecuzione del «Conte di Brechard» ha confermato alla Compagnia Sterni le vive simpatie del nostro pubblico.

Questa sera, nell'interpretazione di «Sansone», di H. Bernstein, la Compagnia ottenne un altro trionfo; oltre al primo attore, tutti gli altri esecutori interpretarono le loro parti nel modo più convincente.

Per domani sera è vivamente atteso «Il Padrone delle Ferriere», dramma di G. Ohnet.

Da CORMONS

Un Eroe che ritorna.

(22). — La cittadinanza si appresta a rendere solenni onoranze alla salma del concittadino tenente Umberto Tomadoni esumato dal cimitero di guerra di Serravalle Adige nella Venezia Tridentina che arriverà a giorni alla nostra città.

Appena in grado daremo dettagliato programma della cerimonia.

Cucina Economica.

Col favore di tutta la cittadinanza si è iniziato il funzionamento della Cucina Economica che a prezzi modestissimi somministra cibi sanissimi ed abbondanti.

Della bella e provida istituzione va data lode alla nostra civica amministrazione ed alla Congregazione di Carità e pure ai coniugi Dughero che non certamente con guadagno ne hanno assunta la gestione.

Da ROMANS di Varmo

Costituzione della Sezione Combattenti

(22). — Ieri sera i reduci della trincea si sono radunati nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, allo scopo di tenere l'assemblea costituitiva della loro Sezione.

Presentate le schede d'iscrizione, che furono debitamente controllate dalla Commissione per l'esame dei titoli speciali di combattente, il cav. Pietro Bosero, delegato della Federazione Friulana, con parola chiara e precisa chiarisce all'assemblea le finalità dell'Associazione, tessendo la storia del movimento dall'inizio fino al giorno d'oggi, e mettendo in luce l'attività spesa a vantaggio dei Reduci di guerra.

Gli intervenuti, dopo aver tributato un caldo applauso all'oratore, presentano i nomi dei candidati alle cariche sociali, che riescono ad unanimità di voti così eletti:

Presidente il signor Molinari Maurizio — Vice presidente: Rocco Pietro — Segretario: Mariotti Oscar — Economo: Cassiere: Castellani Silvio.

Sindaci: i signori De Apollonia Luigi, Pellizzori Arturo, Turco Giovanni — Probiviri: Molinari Francesco, Moreal Antonio e Del Zotto Luigi.

La nuova Sezione, che conta circa una settantina di soci, manda un saluto di fraterno affetto e di indissolubile fede ai Combattenti paesani, emigrati all'estero, con l'augurio di averli presto presenti quali componenti della loro Sezione e cooperatori nelle opere di esaltazione ai grandi Eroi Caduti che Romans vorrà sacrare ad imperituro ricordo dei figli più degni di questa terra, che per amor di Patria e per spirito di dovere in ben 24 sio sacrificarono per un'Italia più grande.

Da ROMANS D'ISONZO

24.o Reggimento Fanteria batte A. S. Pro-Romans 1-0.

Bella partita quella disputatasi il 19, sul Campo di via Aquileia, fra la snella compagine del Pro-Romans e quella del 24.o Reggimento Fanteria.

Con una giornata primaverile, alla presenza di numeroso pubblico ebbe inizio la partita. La squadra del 24.o Fanteria sceso tra noi al completo dimostrò di meritare la fama acquistata si sui campi di giuoco friulani.

I concittadini scesero in campo senza Zanetti e Calligaris e diedero battaglia sin dal principio con un coraggio degno di lode.

Il match nullo avrebbe rispecchiato più fedelmente il valore delle squadre in campo anche per un pallone parato nettamente dentro la rete del 24.o e non concesso dall'arbitro.

I sette corners a favore, contro tre subiti dai bianco-verdi concittadini dimostrano chiaramente l'andamento della partita. Il goal segnato dai fanti era parabile ma il portiere del «Romans» mal piazzato dovette accontentarsi di raccoglierlo nella rete.

Domenica 28 corrente alle ore 15 sul campo sportivo di via Aquileia saranno ospiti del Pro-Romans i gialli del Pro-Podgora. La partita si prevede combattutissima per l'impegno che ci metteranno le squadre in campo.

Da MORTEGLIANO

Beneficenza.

(22). — Al locale Comitato di Vigilanza Orfani di guerra, per la diretta distribuzione, hanno versato la somma di L. 500 le signore sorelle Brunich, per onorare la memoria del compianto signor Frova Natale.

Da TOLMEZZO

Comitato zootecnico carnico

(22). — Ecco il resoconto della seduta del Comitato Zootecnico Carnico del 17 novembre presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Sono presenti: cav. Vittorio Tavoschi, presidente — cav. Gianni Micoli-Toscano — cav. Tamburlini Andrea — Ceconi Nicolò — Samassa Giuseppe — dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale — dott. Lazzaro Giovanni della Cattedra Ambulante di Tolmezzo — dottor Carlo Pepe, Veterinario di Tolmezzo — dott. Caoduro Luciano, Veterinario di Comeglians — dott. Bertocco Ottavio, Veterinario di Paluzza — dott. Rasi Ugo, Veterinario di Ampezzo.

Assenti non giustificati i membri del Comitato signori Pavoni Giovanni e Cozzi Enrico.

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 10. Funge da segretario il dott. Carlo Pepe (Segretario del Comitato). Vengono trattati gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente espone il lavoro compiuto dopo la costituzione del Comitato, soffermandosi particolarmente sull'organizzazione e sui risultati della revisione generale dei tori e torelli dell'autunno, e delle mostre a premio riuscitissime tanto nei riguardi del numero quanto nei riguardi della qualità dei soggetti. Confortante la constatazione che la Carnia per la prima volta può provvedere colle proprie risorse alla sistemazione delle pubbliche stazioni taurine.

Il dott. Muratori accenna allo scambio di tori col Goriziano ed alla possibilità di collocarne per la primavera ventura una quarantina.

Il dott. Bertocco esprime il voto che per l'anno venturo la revisione dei tori si tenga a Paluzza.

Il dott. Lazzaro propone d'aggiungere, quale membro del Comitato, il geometra Luciano del Moro di Salino, in rappresentanza del Canale d'Incaroio. La proposta viene accettata all'unanimità.

Sistemazione delle pubbliche stazioni taurine

La sistemazione delle stazioni procede in modo felice e sarà completa per la fine del mese. Viene approvata l'idea di procedere ad un censimento per ogni Comune della Carnia di tutte le bovine da fecondare. L'incarico viene dato ai Veterinari della Carnia. E' affidato al Segretario il compito di sistemare le stazioni di monta di Timau e di Val di Lauco.

Propaganda

Si approva senz'altro l'opera che il Segretario ed il Cattedratico vanno svolgendo attraverso i Comuni della Carnia per la propaganda agrario-zootecnica in un ciclo di conferenze. Vengono così mantenuti più vivi i contatti cogli agricoltori.

L'Ispettore Zootecnico raccomanda che le conferenze rivestano carattere di stretta praticità ed attualità e dichiara che ai Veterinari che s'interesseranno della propaganda saranno corrisposte le indennità d'uso.

Si approva il decalogo dell'allevatore compilato dal Segretario: viene decisa la stampa del medesimo e proposta la massima diffusione.

Partecipazione del Comitato alle Mostre Agrarie di Tolmezzo del 1925.

Il Comitato dichiara di aderire alle mostre. L'Ispettore si preoccupa della spesa occorrente per partecipare alla Sezione zootecnica delle mostre specialmente per quanto riguarda le monografie, gli opuscoli, le fotografie ecc. Egli ritiene poter preparare in tempo utile, la monografia sulla razza bruna. Si provvederebbe inoltre alla diffusione di altri opuscoli d'interesse zootecnico e alla preparazione di fotografie riguardanti l'ambiente zootecnico locale e i miglioramenti ottenuti.

Circa la mostra bovina di animali giovani da tenersi in Tolmezzo s'incaricherà il Comitato (e per esso il Segretario dott. Pepe) col finanziamento, già assicurato del Comune e d'accordo colla Cattedra locale. E' ventilata l'idea di tenere in primavera, nell'occasione dell'esportazione dei torelli, il primo mercato concorso di tori e torelli di razza bruna, sullo schema che verrà studiato dal Segretario, tenuto conto specialmente del lato finanziario della iniziativa.

Sindacato fra i tenutari delle pubbliche stazioni taurine

Il Comitato apprende con compiacimento il diffondersi di queste associazioni ed esprime l'augurio che si proceda senza interruzioni nell'opera iniziata.

Alpeggio dei vitelli destinati alla riproduzione

L'idea di iniziare per i vitelli destinati alla riproduzione un regolare periodo di monticazione è accolta dal Comitato con molto favore, ravvisando in questo un fattore importantissimo del miglioramento zootecnico.

E' deferito al signor Ceconi N. ed al Segretario dott. Pepe l'incarico di espletare le pratiche necessarie alla bisogna.

Mostre comunali ed intercomunali di animali bovini giovani da tenersi in primavera.

Si approva lo schema preparato dal Segretario circa l'organizzazione di dette mostre, le quali avranno luogo nei Comuni che ne assicureranno il finanziamento.

Viene espresso il desiderio che la Provincia provveda alla coniazione di un tipo speciale di medaglia per le manifestazioni di carattere zootecnico.

Associazioni per il controllo della attitudine lattifera nella produzione e nello sfrutamento dei bovini.

L'Ispettore manifesta il proprio compiacimento per il lavoro che il Comitato sta svolgendo in questo campo. E' d'avviso che come primo esperimento sia necessario procedere con cautela essendo la riuscita dell'iniziativa in stretto rapporto coll'interessamento delle persone tale quali essa viene affidata.

Si potrebbe per ora limitare l'attuazione a Ampezzo e ad Amaro, sotto il diretto controllo dei rispettivi Veterinari, ed in altre località attenersi al semplice controllo quantitativo servendosi della collaborazione di quei casari che accettassero l'incarico.

Questo lavoro dovrebbe preludere alla tenuta di regolari libri genealogici.

Da FORNI AVOLTRI

Disgrazia mortale

(22). — Un gravissimo fatto, che ha determinato la morte di una giovine esistenza, ha rattristato tutta questa buona e laboriosa popolazione.

Certo Danelutti Leandro, d'anni 21, da Tualis di Comeglians, che da circa due mesi alle dipendenze della ditta Giovanni de Antoni in qualità di boscaiolo, nei lavori di abbattimento di piante di abete di alto fusto, estradizione dei tronchi e loro trasporto mediante teleferica al posto di carico dalla località Bordaglia-Pian di Vuic, sita a circa 1000 metri sul livello del mare.

Il povero Danelutti coll'aiuto di altri due suoi compagni aveva caricato sugli appositi uncini una grossa taglia di abete, e stava iniziando il movimento necessario alla discesa tirando la fune metallica traente della teleferica. Giunta la taglia al primo castello di sostegno, l'uncino, o «pipa», che sorreggeva la fune portante, si spezzò per cui la taglia precipitò a terra dando alle due funi movimenti di vibrazione fortissimi dall'alto in basso. Il Danelutti che si trovava ancora nella direzione delle stesse, restò investito al collo ed alla testa, riportando la frattura della mandibola e del cervello, tanto che pochi minuti dopo moriva, senza pronunciare parola alcuna.

Lascia il vecchio padre e la madre in gravi condizioni economiche, poichè era il loro principale sostegno, nonchè tre sorelle più giovani di lui ed un fratello.

Oggi gli sono stati resi solenni funerali dai compaesani suoi, da questa popolazione, da tutti i suoi compagni di lavoro, nonchè dai rappresentanti della ditta Giovanni De Antoni.

La povera salma verrà poi trasportata al paese d'origine del morto, in Tualis.

Da CIVIDALE

Per i Caduti del Genio.

(22). — I nostri operai che durante la guerra lavoravano alle dipendenze dell'Autorità Militare, fecero una sottoscrizione che fruttò L. 853 pro fondo per l'erezione del Monumento ai Caduti dell'Arma del Genio, S. E. A. Casca generale di Brigata comandante del Genio del Corpo di Armata di Verona, dirige al nostro Sindaco comm. avv. Antonio De Pollis una nota con la quale ha parole di elogio verso il Sindaco per l'iniziativa presa, e dimostra la sua riconoscenza verso gli operai che così generosamente vollero contribuire con la loro offerta a rendere maggiormente degno il ricordo che sarà eretto in omaggio ai Morti Gloriosi dell'Arma del Genio.

Beneficenza.

Setificio Maso in morte dell'industriale Frova Natale, a favore della Casa di Ricovero L. 10 — Prete Isaia Sandrini idem L. 30. I preposti ringraziano.

Accolti nell'Ospedale

Nel reparto chirurgico dell'Ospedale sono stati oggi accolti dal dott. cav. Sartogo: Prizzon Luigi di Pietro di anni 29 di qui, per ferita da fuoco all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Balutto Tarcisio di anni 18 di Giuseppe da Torreano, per ferita d'arma da fuoco alla faccia sinistra, con compromissione dell'occhio, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Il Mercato.

Anche oggi il mercato fu assai movimentato. Si conclusero molti affari per esportazione. I prezzi in generale si mantennero sostenuti. Così il rincaro della vita va notevolmente aggravandosi a danno specialmente delle classi meno abbienti. Ma lo scambio delle merci è pure necessario, come dicono gli economisti.

Da PREPOTTO

Sotto i cipressi

(22). — Mercoledì mattino in forma solenne ebbero luogo i funerali del milite fascista Marino Petrussa. Il feretro era portato dai militi di Prepotto: ai lati i gagliardetti di Prepotto, di Ipplis e la bandiera dei combattenti di Cividale. Precedevano il feretro la corona della Sezione fascista, sorretta dai Mutilati e i membri del Direttorio signor Luigi Petrussa, Giuseppe Specogna ed altre corone di parenti ed amici. Seguivano i parenti, le autorità ecc.

Al Cimitero, a nome dei combattenti e del Fascio porse il saluto alla salma, il signor Lucio Rieppi, Sindaco del Comune e Segretario politico del Fascio. Egli disse: «Porgo alla salma il saluto dei Combattenti che tra le loro file lo annoverarono, poichè, se l'avversa fortuna non gli permise di coprirsi di gloria sulle sponde del Sacro Fiume, lo spinse però nei campi doloranti di Kaltzenau, dove i patimenti fisici e il dolore per la Patria calpestata dal nemico, fiaccavano la sua robusta costituzione e preparavano il terreno al terribile germe che doveva trarlo alla tomba. Porgo il saluto fraterno delle Camicie nere, che in lui ebbero un compagno fedele e disciplinato.

«A Te o Marino, nella pace eterna la certezza che il Tuo ricordo resterà impresso nei nostri cuori, e che la Tua tomba non sarà mai senza un fiore».

A nome della M. N. V. portò il saluto il Centurione sig. D. Dal Negro.

Da COLUGNA

«Amor in Canoniche»

(22). — Questa sera avrà luogo nella sala teatrale uno spettacolo dato dalla Compagnia del Teatro Friulano diretta dal signor Armando Miani.

Si tratta della bella commedia in tre atti di B. P. Pellarini «Amor in Canoniche» con commenti musicali del Maestro Bon.

Il lavoro che è uno dei migliori del Teatro Friulano ha già avuto i più lusinghieri successi in tutto il Friuli per cui non dubitiamo che questa sera vi sarà nella nostra sala una grande ressa.

Da CODROIPO

Offerte alla Congregazione di Carità

(22). — In occasione della morte del compianto Natale Frova, i congiunti Teresa Frova e figli hanno versato cospicua somma di lire 10.000 (diecimila) e la Congregazione stessa, allo scopo di perpetuare la memoria dell'adorato estinto ha stabilito, porgendo ai generosi oblatori i più sentiti ringraziamenti di convertire in rendita pubblica dello Stato l'intero importo.

Nell'occasione dei funerali suddetti sono state fatte a questa Congregazione le seguenti offerte: Arturo De Natali L. 10 — Flaminio Cengarle L. 10 — Luigi Cossani L. 10.

Per onorare la memoria di Maria Marini in Comisso di Rivolto: Attilio Brancolini L. 3 — De Natali Achille lire 5.

Da TORREANO di Cividale

Consiglio Comunale

(22). — Si è radunato il Consiglio Comunale per procedere alla nomina delle cariche. Il Commissario Prefettizio Paolo Volpe da lettura della relazione sull'opera da lui svolta, che il Consiglio unanime approva con plauso. Il Commissario poi con nobili espressioni commemora il compianto suo predecessore rag. Battista Rizzi, e in segno di lutto venne tolta la seduta per cinque minuti.

Assume poi la presidenza, per avere riportato maggiore numero di voti, il signor Cudicio Silvio, e dopo avere portato il saluto al nuovo Consiglio ed elogiato l'opera del Commissario, si procede alla nomina delle cariche. Alla unanimità viene eletto Sindaco il signor Paolo Volpe. Ad assessori effettivi Cudicio Silvio, Musoni Paolo, D'Orlandi Orazio, Cudicio Vittorio. Supplenti signori Petris Natale e Specogna Luigi.

I numeri del lotto

Estrazione del 22 novembre 1924.

VENEZIA	20	68	27	30	64
BARI	23	38	41	82	19
FIRENZE	33	70	78	7	8
MILANO	17	47	12	35	52
NAPOLI	22	63	4	23	80
PALERMO	47	59	12	23	40
ROMA	13	45	8	51	27
TORINO	22	9	1	59	26

CRONACA UDINESE

I Giurati per la sessione di dicembre

Sono stati ieri estratti i seguenti Giurati che presteranno servizio nella sessione della Corte d'Assise che si svolgerà dal 9 dicembre in poi.

Giurati ordinari.

D'Orlandi cav. Luigi fu Gio. Batta di Fagagna — Battistella Pilade di Domenico, Udine — Soligo Enrico di Pietro, Udine — Lippi Emilio fu Agostino, Tolmezzo — Rizzi Alfonso di Giuseppe di Cividale — Cristofoli Aldo fu Domenico, San Giorgio di Nogaro — Corbellico, Deotti Regolo fu Antonio, Tolmezzo — Deotti Giovanni di Daniele, Gemona — di Maniago co. Olvrado fu Carlo, Maniago — Blasoni Luigi Angelo di Francesco, Udine — Monai Tomaso fu Giuseppe, Amaro — Folledore Ernesto fu Antonio, Palmanova — Paldi ing. Cesare fu Oreste, Udine — Del Bona Cesare fu Vincenzo — Tolmezzo — Antoniaconi Tullio fu Damiano, Forni di Sopra — Blasoni geom. Guido fu Antonio, Talmassons — Gori Gio. Batta fu Francesco, Udine — Scaiton Gio. Batta fu Antonio, Pinzano — Casagrande rag. Mario di Eugenio, San Vito al Tagliamento — Rettore prof. Antonio di Matteo, Udine — Maurich Antonio fu Edoardo, Udine — Missoni Aldo fu Silvio, Moggio — Morelli de Rossi nob. Giovanni fu Angelo, Udine — Saccomani Vincenzo di Luigi, Pasian di Pordenone — Conte rag. Cesare Ernesto di Luigi, Udine — Todesco Giuseppe di Gio. Batta, Maniago — Brunetti Osvaldo fu Osvaldo, Paluzza — Giacomelli Celso di Osvaldo, Ovaro — Cavarzerani dott. cav. Antonio fu Gio. Batta, Udine — Del Fabbro Ferdinando di Giuseppe, Tarcento.

Giurati supplenti.

Kechler dott. Roberto fu Carlo — Caruzzi cav. Silvio fu Luigi — Tessitori avv. Tiziano di Giacomo — Petri rag. Guido di Leonardo — D'Andrea rag. Giacomo di Matteo — Sperti comm. Cr. Luigi fu Gio. Batta — Novacco prof. Giovanni fu Francesco — Quaglia rag. Arrigo di Gio. Batta — Ferrucci Arturo di Giacomo — Sartogo avv. Ottavio fu Pietro — tutti di Udine.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

Il Commissario straordinario per la riorganizzazione delle Avanguardie Giovanili Fasciste, signor Mario Pesante, visiterà oggi le sezioni avanguardiste sotto elencate con il seguente itinerario: San Daniele, ora 16 — Gemona, ore 17 — Artegna, ore 18 — Tarcento, ore 19 — Tricesimo, ore 21.

I Segretari politici di ogni Sezione sono pregati di dare le opportune disposizioni affinchè il maggior numero di avanguardisti intervenga alle riunioni.

Bollettino militare

Fanteria: Tenente Mersica Bruno del 9.o Alpini trasferito al 5.o Alpini.

Cavalleria. — Capitano Eupizii Brunamonti Orfeo del « Genova » Cavalleria assegnato al Corpo d'Armata di Roma e trasferito al distretto di Spoleto. — Tenente Lodi Rodolfo della Scuola A. U. di Complemento di Roma trasferito al Reggimento Cavalleggeri « Monferrato ».

Artiglieria: Tenente Mancini Francesco del 23.o Regg. Artiglieria da Campagna, revocata da nomina a tenente in S. A. P.

Ufficiali in congedo. — Tenente di complemento fanteria (141.o Regg.) distretto di Sacile D'Arcano Orazio inviato in congedo assoluto dal 1o maggio 1921 — Il sorgente A. U. Farro Gaetano di Antonio distretto di Caserta nominato sottotenente di complemento arma di artiglieria ed è destinato al 6.o reggimento artiglieria da campagna.

Maresciallo capo Porta Rinaldo, del 2° Reggimento Fanteria, promosso Maresciallo maggiore.

I ringraziamenti del Comune di Trieste e dei Volontari.

Il Sindaco di Trieste, senatore Pitacco, inviò al cav. dott. Manlio Binna, Commissario Prefettizio della nostra città, la seguente lettera:

« Il Comune di Trieste e la cittadinanza tutta rimasero profondamente commossi per le cortesi premure dimostrate dalla S. V. I. e per il valido aiuto prestato nell'occasione della traslazione delle salme dei caduti triestini avvenuta il giorno 2 novembre nela nostra città.

Tengo a rendere alla S. V. I. i più vivi sensi di grazie per questa sincera e spontanea manifestazione di affetto fraterno data alla nostra Trieste e per l'assenso a questo rito di patriottismo e di fede, in onore dei triestini morti per la grandezza d'Italia.

« Voglia la S. V. in quest' incontro, accogliere i sensi della mia più alta considerazione ».

***

Il Presidente della Compagnia Volontari Giuliani - Fiumani - Dalmati, sig. R. Sulligoi-Silvani, ha pure inviato al cav. dott. Manlio Binna la lettera che pubblichiamo:

« I volontari giuliani, fiumani e dalmati che in occasione del trasporto dei Caduti triestini hanno potuto apprezzare, con vivissimo compiacimento, l'opera Sua di intenso amore e devozione per i figli di Trieste, mi pregano di porgerLe i loro affettuosi ringraziamenti. Con profondi ossequi ».

Autorevoli visitatori della linea Udine-S. Daniele

Ieri furono a Udine il Presidente della Deputazione provinciale di Verona, avv. conte Mareschi, e l'ing. Giacomelli, Direttore delle Tramvie Verona-Vicenza, per una visita alla linea tramviaria Udine-San Daniele con speciale riguardo al nuovo sistema di trazione con motrice ad accumulatori elettrici, già attuato sulla predetta nostra linea.

Furono ricevuti dal Direttore della Tramvia Udine-San Daniele ing. Cantoni e dal signor Rognini, rappresentante la Ditta fornitrice delle nuove macchine. Gli ospiti graditi riportarono dalla dettagliata visita la miglior impressione e si ripromisero di adattare tale sistema di motrici ad accumulatori elettrici anche per la nuova linea assunta dalla Tramvie Verona-Vicenza sul tratto Verona-Caprino-Garda, analogo, per accidentalità di curve e di pendenze, a quello Udine-San Daniele.

L'inchiesta per il furto delle 177 mila lire VOLGE ALLA FINE.

E' continuata in questi due ultimi giorni la inchiesta della P. S. per chiarire il mistero della scomparsa delle 177 mila lire e del libretto della Banca del Friuli rappresentante 628 mila lire, avvenuta martedì scorso presso lo studio Domini nel modo già diffusamente narrato. Le indagini si sono svolte anche fuori di Udine, fino a Tolmezzo ed anche ad Artegna, ma sul loro esito è mantenuto rigoroso riserbo.

Sembra che il Commissario avvocato Marotta, pur essendo il Giacomo Feruglio al quale furono rapinati i valori e il centro delle indagini, segua pure una altra pista. In ogni modo le conclusioni dell'inchiesta si attendono entro uno o due giorni e probabilmente la Questura passerà l'incartamento riguardante l'esito dell'inchiesta, alla Autorità giudiziaria.

La cittadinanza segue con curiosità le vicende delle indagini e ne attende l'esito con grande interesse.

Agitazione dei ferrovieri della linea Udine-S. Daniele

Sembra che la vertenza del Sindacato Ferrovieri della linea Udine-San Daniele, mercè l'interessamento della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste presso l'ing. Cantoni sia stata indirizzata ad un pacifico componimento, avendo il signor ing. Cantoni accettato di trattare direttamente cogli interessati per una sistemazione del personale e per un concordato di lavoro.

Gita nazionale a Parigi

Durante il mese di dicembre prossimo avrà luogo una grande gita nazionale a Parigi.

La partenza avrà luogo da Torino il 15 dicembre.

Durante il soggiorno a Parigi, dopo il giro in automobile della città, i gitanti visiteranno il Louvre, dove sono raccolti tanti tesori d'arte, il Castello di Versailles, la Torre Eiffel, Notre Dame.

Il ritorno avrà luogo il 22, in tempo cioè per trascorrere a casa le feste natalizie.

Per le adesioni e le informazioni rivolgersi all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, Via Due Macelli, 66, Roma.

Il destino di due biciclette e di uno che aveva appetito

Il pubblico è sicuro — scorrendo la cronaca — di trovare quasi ogni giorno la notizia che una bicicletta è stata rubata. Anche oggi la notizia c'è. Con una variante: le biciclette passate, loro malgrado, da un padrone ad un altro, sono due, di cui una è stata ricuperata.

C'era un tizio il quale non aveva il coraggio di rapire la desiderata bicicletta, rimasta per qualche istante incustodita e senza... difesa, ma la chiedeva addirittura al proprietario. Così — pensava il tizio — non avrò nessuna colpa, se mi hanno consegnata la macchina. In quanto al restituirla, si può anche dimenticarsene ed una semplice dimenticanza è così lieve colpa!...

Ragionando in tal maniera, Eugenio Scotti di anni 37, abitante in via Basaldella, preso a nolo due biciclette: una dal meccanico Ottavio Del Zotto con negozio in via Portanuova ed una da Zanellato in via Grazzano.

Ma, correndo in bicicletta, si fa appetito, e lo Scotti placò per tre giorni i desideri dello stomaco presso la trattoria di Dante Moro in via Portanuova, ove lasciò la bicicletta avuta in consegna dal Del Zotto, a garanzia di un conto di 80 lire...

Il bel gioco durò poco per l'intervento dei brigadieri dei carabinieri specializzati Ancora e Vrando.

Messe le cose in chiaro, la bicicletta fu sequestrata e lo Scotti denunciato.

Non si sa ancora che via abbia preso l'altra bicicletta.

Circolo Familiare

Oggi, domenica, alle ore 16, nelle sale del Circolo seguirà il consueto matinèe al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

Le cerimonie di oggi

Quest'oggi, a Cormons, si inaugurerà la lapide a Giuseppe Girardini.

Alla solenne cerimonia interverranno S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il Commissario Prefettizio di Udine ed altre autorità.

— A Casiacco, si consacra il Monumento ai Caduti. Pronuncerà il discorso ufficiale il co. Ronchi.

Tanto va la gatta al lardo...

Due militari del cavalleggeri « Monferrato » avevano trovato il modo di procurarsi lardo, caffè, ed altri generi di proprietà dell'Amministrazione militare, per rivenderli a pochissimo prezzo. Fra le compratrici c'era certo Anna Turcis fu Antonio, nativa dall'Istria, fruttivendola e lavandaia, ora abitante in via Cividale. Ma, tanto va la gatta al lardo... con quel che segue. Anche questa volta il proverbio ebbe una conferma. Infatti la gatta, cioè i due militari, ci lasciarono lo zampino: la gherminella fu scoperta. Agli intraprendenti soldati, ha pensato l'autorità militare. La Turcis è stata denunciata per ricettazione.

Via Poscolle e Via Cavour

Altre volte abbiamo osservato lo stato in cui sono lasciate le vie Poscolle e Cavour ove il selciato è in condizioni pessime. L'autorità comunale si rese conto di ciò e tra le sistemazioni urgenti erano compresi i lavori di riatto delle due vie citate e di altre. In breve verrà iniziata la posa della linea tramviaria verso il Tiro a Segno. Frattanto via Poscolle e via Cavour verranno lastricate col sistema già dimostratosi pratico in altre vie. Gli attesi lavori verranno iniziati entro dicembre, cioè appena arriverà il materiale occorrente.

Derubata alla stazione ferroviaria

Ieri mattina la contadina Luigia Piazza maritata Pietro Tullis di Medeuzza, Comune di San Giovanni di Manzano, recatasi a Udine per un pagamento all'Ufficio del Registro, veniva derubata all'uscita dalla stazione del portafogli contenente circa 600 lire ed altri documenti importanti.

Il furto è stato subito denunciato.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Natale Frova: Enrico Santi L. 10 — N. N., per i più bisognosi, L. 30.

All'Asilo dell'Immacolata sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di mons. G. B. Rizzi, l'avvocato Bearzi di Palmanova offre L. 40.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madre mia" di Domenico Montico.

L'entusiastico successo

Il successo di questa serata è stato superiore ad ogni aspettativa. Infatti il pubblico numerosissimo datosi convegno al nostro Sociale ha tributato ai minuscoli artisti entusiastiche approvazioni ed applausi continui.

Questa geniale operetta di Domenico Montico il cui libretto è tratto dal racconto « Dagli Appennini alle Ande del « Cuore » di Edmondo De Amicis, è stata musicata con molto garbo e briosa spigliatezza che la rendono un vero gioiello del genere. La musica scorre piana, facile, indovinatissima.

Il preludio, al primo atto, e l'intermezzo sono stati scritti con molto senso artistico e rivelano l'anima squisitamente musicale di Domenico Montico che ha profuso in questo suo lavoro tutta la sua passione.

E che dire dei minuscoli bravi artisti? Ammirati, applauditi durante tutto lo svolgimento dello spettacolo ed in particolar modo alla fine di ciascun atto. Fra i tanti splendidi brani indovinatissimo il « rataplan » e di splendido effetto il minuetto ballato in costumi del '700.

Cantata con gara spigliatezza dalla piccola Alulli, la « Canzone della vivandiera » al secondo atto, tanto che la valente... artista dovette concedere il bis.

Sentiamo il dovere di fare un elogio alla signorina Italia Sanvidotti che è stata una « Maria » vezzosa e spigliata che ha cantato con tutta l'anima. La... mezzo-soprano Elena Alulli, la minuscola « Ines » ha riscosso le unanimi ed entusiastiche approvazioni.

Il tenore Carlo (Cirillo Della Negra) ha recitato e cantato con molta spigliatezza e così pure Fausto Mangiarotti e Leo Marinatto che sono stati assai applauditi.

Per la cronaca: applausi ad ogni romanza, duetto e cori (quest'ultimi affiatatissimi) e quattro chiamate alla fine del primo atto, a due delle quali partecipava l'autore, festeggiatissimo.

Alla fine del secondo atto pure quattro calorose chiamate. Cooperarono alla piena riuscita dello spettacolo la signora Alulli-Fontanini, direttrice di scena e coreografa, il prof. Gasparini e il signor De Campo. Il pittore Saccomani dipinse gli scenari con molto garbo ottenendo un effetto meraviglioso. Ricchissimi e ammirati i vestiari usciti dalla sartoria Gianoglio-Rea.

L'orchestra sotto la valente guida del maestro Mario Montico ha filato alla perfezione dando pieno risalto a tutte le sfumature dello spartito.

Una serata insomma di beneficenza e ottimamente riuscita; è facile quindi prevedere un pienone per la seconda recita che avrà luogo oggi in mattinata alle ore 15 precise.

CINEMA TEATRO EDEN.

Continua con crescente entusiasmo la visione del grande e popolare romanzo di A. Dumas LA SIGNORA DALLE CAMELIE, modernizzato per ambienti e costumi d'oggigiorno. Nazimova ne è la diletta protagonista e Valentino Rodolfo, il grande, celebre, distinto, signorile attore, è portentoso nel suo ruolo, acquistandosi l'ammirazione del numeroso pubblico che seralmente interviene all'Eden. Oggi dalle ore 14 si ripete lo intero programma unitamente alla comicissima americana in due atti interpretata dal celebre asso della risata Monty Banch dal titolo: PLUM, LA MODELLA ED IL PITTORE. Domani, dopo lunga l'attesa, il desiderio del pubblico sarà appagato, e vi sarà la grande premiére di PICCOLA PARROCCHIA, romanzo celebre di Alfonso Daudet, interpretato dai celebri artisti: Italia Almirante, Amleto Novelli. Ambiente riscaldato a termosifone.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Non rapina ma furto

Ieri si chiuse il processo contro i due merciai ambulanti Francesco Iaucci fu Antonio di anni 32 e Angelo Carfora fu Onofrio di anni 31 ambedue di Maddaloni; accusati di avere la sera dell'8 dicembre 1923, a Frisanco, rubato con violenza (rapina) L. 550 ad Arduino Tommasso, falegname L. 350 a Pietro Rovedo, contadini.

La giornata di ieri, fu dedicata alle arringhe. Parlò prima l'avv. Marchi di Pordenone rappresentante la P. C. per la madre del Rovedo, che concluse chiedendo la condanna degli accusati.

Lo seguì il P. M. avv. Castellana che si disse fermamente convinto della responsabilità degli accusati; non insistette però nella rapina, ma prospettò il reato di furto.

Nell'udienza pom. parlarono l'avv. Allatere difensore di Iaucci; Driussi per l'accusato Carfora, entrambi opponendo valide ragioni alle argomentazioni della P. C. e del P. M.

Replicò l'avv. Sartoretti rappresentante la P. C. per il Tommasso e replicò il P. M.

Ultimo parlò magnificamente l'avv. Giovanni Levi per la difesa.

IL VERDETTO

della Giuria dichiara entrambi i due accusati responsabili di furto semplice.

La sentenza.

In seguito al verdetto dei Giurati il P. M. chiede che entrambi gli accusati siano condannati alla reclusione per un anno e sei mesi.

Il Presidente condanna Francesco Iaucci e Angelo Carfora alla reclusione per undici mesi e sette giorni, spese di sentenza e danni da liquidarsi in separata sede, e L. 1000 di provvisionale.

Gli accusati furono posti in libertà avendo già scontata la pena.

STATO CIVILE

(dal 16 al 22 novembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 16; nati morti 0; nati esposti 5 — Femmine: nate vive 12; nate morte 0; nate esposte 0.
Totale delle nascite N. 33.

Pubblicazioni di matrimonio.

Adestro Alessandro muratore con Vismimi Libera operaia — Marinato Attilio negoziante con Cantoni Rosa casalinga — Canciani Giovanni falegname con Fadel Anselma Anna casalinga — Saletti Ernesto carpentiere con Bulfone Alfonsina casalinga — Ferrant Salvatore impiegato con Fant Leonora casalinga — Pasquinoli Bruno tipografo con Merlino Vittoria casalinga — Annibali Annibale commerciante con De Luisa Rina sarta — Donini Renato impiegato con Marensi Paderni Armanda maestra — Hoffheinz Alfredo maestro di musica con Michieli Lina casalinga.

Matrimoni.

Moro Gino fabbro con Bulligan Luigia sarta — Moreale Elio falegname con Papparotto Fines contadina — Girardis Giuseppe fornaio con Montina Erta contadina — Basile Antonio impiegato con Bellis Palmira casalinga — Cozzo Rotilio fornaio con Stel Ester casalinga — Tretti Giuseppe viaggiatore con Tonelli Giuseppina sarta — Bozzo Antonio infermiere con Toppano Ardemia casalinga — Marcolina Umberto negoziante con Del Piccolo Carmela impiegata — Beltramini Massimo agricoltore con Tonutti Irene contadina.

Morti.

Modotto Ines di Gio. Batta sarta di anni 19 — Franz Altieri di Angelo di anni 2 — Cami De Conti Lucinda fu Pompeo casalinga di anni 79 — Pelessoni Giuseppe fu Francesco bracciante di anni 50 — Ragogna Luciano di Giovanni di anni 3 — Zilli Luigi fu Pietro agricoltore di anni 54 — Pignolo Attilio di Bortolo di anni 34 — Visentin Sergio di Tarcisio di giorni 18 — Moro Tabacco Carlotta fu Michele esercente di anni 48 — Dorigo Francesco fu Luigi falegname di anni 49 — Martinis Anna di Attilio di anni 13 — Foi Giovanni fu Vincenzo scalpellino di anni 69 — Manzutti Gio. Batta fu Antonio di anni 61 agricoltore — Benvenuti Luigi fu Francesco vetturale di anni 54 — Maiaron Tiretta Adelaide fu Domenico casalinga di anni 84 — Rizzi Frugolino fu Valentino agricoltore di anni 32 — Pugani Vittorio di Giovanni soldato di anni 20.

Totale dei morti N. 17, di cui 3 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 22 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.7	758.3	758 1
Pressione al mare	771.2	769.4	769.5
Tempertaura	1.1	10.0	5.0
Umidità (0-100)	80	64	69
Vento Direzione	ENE	calma	calma
Vento Forza			
Nebulosità (0-10)	1	6	0
Stato del tempo	bello	Inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,3
Temperatura minima, 0,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 777, sulla Francia
Pressione minima: 740, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sulla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22 — (per telegrafo).
Francia 122.170 — Svizzera 441.475 — Londra 106.30 — America 23.03 — Berlino (marco oro) 5.48 — Vienna 0.0324 — Romania 11.50 — Belgio 111.50 — Spagna 315. — Praga 69.50 — Ungheria 0.0310 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81
Consolidato 5 per cento 98.50.

Quotazioni Obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 22 novembre 1924: Corso medio 81.36 — Quotazioni singole: Milano 81.25; Trieste 82; Roma 81.05.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 316 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 145 a 155 — Granoturco giallo da L. 85 a 95 — Granoturco bianco da L. 85 a 93 — Cinquantino da L. 78 a 75 — Segala a L. 122 — Sorgo rosso da L. 50 a 59 — Castagne da L. 50 a 65 — Maroni a L. 130.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 47 — Radici da L. 50 a L. 70 — Indivia da L. 60 a 70 — Verze da L. 20 a 30 — Spinacci da L. 100 a 150 — Cavolfiori da L. 0,40 a 0.50 cadauno — Pomidoro a L. 170 — Sedani da L. 80 a L. 120 — Mele da L. 30 a 130 — Pere da L. 60 a 150 — Noci da L. 280 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 24 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 16 — Erba Spagna da L. 28 a L. 26 — Paglia da L. 20 a 17 — Strame da L. 13 a 16.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 24 — Azzano X, Buia, Maniago, Udine, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Vito d'Asio.

Martedì 25 — Udine, Martignacco, cFlire, Romans.

Mercoledì 26 — Casarsa, Oderzo, Montegliano, Puos di Alpago.

Giovedì 27 — Fagagna, Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 28 — Ponte nelle Alpi, Conegliano.

Sabato 29 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta Livenza, Maiano, Gorizia.

Domenica 30 — Venzone, Pieve di Cadore, Basiliano, Gozzo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.50 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »